

METROMONTANO

Verso la competitività sostenibile del tessuto produttivo
la riqualificazione del territorio e la conoscenza

Schema azione immateriale

Interventi funzionali, di valorizzazione turistico-ambientale e monitoraggio qualità ecosistemi fluviali, connessi alla Zona di Salvaguardia della Dora Riparia – (fs-dor-1B)

SCHEDA AZIONE IMMATERIALE

FS-DOR-1B	SISTEMA ASTA DELLA DORA-SANGONE INTERVENTI FUNZIONALI, DI VALORIZZAZIONE TURISTICO-AMBIENTALE E MONITORAGGIO QUALITA' ECOSISTEMI FLUVIALI, CONNESSI ALLA ZONA DI SALVAGUARDIA DELLA DORA RIPARIA
------------------	---

1. QUADRO CONOSCITIVO

1.1 QUADRO CONOSCITIVO GENERALE E OBIETTIVI DELL'INTERVENTO

Localizzazione dell'intervento

Il contesto territoriale su cui si sviluppa il progetto Metromontano, per quanto concerne le azioni di riqualificazione del territorio si identifica con l'asta del fiume Dora Riparia tra i comuni di Avigliana e Collegno, del torrente Sangone tra i comuni di Bruino e Beinasco, dei torrenti Chisola e Sangonetto, per i tratti compresi nei comuni di Bruino, Piossasco e Volvera, integrato dal territorio comunale di Grugliasco (quale elemento di connessione tra i due ambiti fluviali principali) dalle aree agro-forestali in comune di Almese, dall'area in comune di Avigliana circostante il Parco Naturale dei Laghi di Avigliana e dal Lago Borgarino in comune di S.Gillio (Tav.1). Il progetto coinvolge complessivamente un territorio dell'ordine di circa 30.000 ha ed una popolazione residente di circa 300.000 abitanti.

Il territorio in esame ha subito nel tempo una diffusa antropizzazione conseguente allo sviluppo degli insediamenti produttivi e residenziali ed alla contestuale evoluzione della rete di infrastrutture. Tutto ciò ha comportato una progressiva modificazione dell'uso dei suoli, passando da un utilizzo prevalentemente agro-forestale diffuso e continuo, solo intercalato dalla presenza di aree naturali e da modesti insediamenti per lo più residenziali, ad una utilizzazione mista e frammentata del territorio, in cui si alternano con discontinuità aree agricole ed insediamenti produttivi e residenziali e su cui è calata una fitta rete infrastrutturale.

In generale, tale promiscuità d'uso comporta interferenze e limitazioni reciproche nell'uso delle diverse parti del territorio che maggiormente pesano sulle aree agro-forestali e su quelle ancora naturaliformi.

In particolare, mentre i pochi comprensori agricoli ancora di estensione significativa mantengono una loro identità strutturale ed una loro autonoma capacità produttiva, le superfici residuali, non essendo più in grado di assolvere a funzioni produttive economicamente sostenibili, tendono alla progressiva dismissione o ad un sotto-utilizzo che le conduce inesorabilmente verso il degrado derivante dall'abbandono o peggio dalla destinazione ad usi/attività impropri.

In seguito al progressivo inurbamento, i comprensori agricoli si sono ridotti per estensione, hanno perso l'originario accorpamento, hanno subito una forte frammentazione della struttura fondiaria.

Conseguentemente, la prevalenza delle imprese non raggiunge più la dimensione sufficiente a garantirne l'autonomia gestionale secondo la forma tradizionale di conduzione familiare in economia diretta e nel rispetto dell'ordinamento culturale tipico e tradizionale. Tutto ciò ha indotto un progressivo abbandono delle aree rurali a favore degli insediamenti residenziali, il trasferimento di mano d'opera dal settore primario verso gli altri settori, la parziale conversione delle produzioni agricole, la riduzione del presidio del territorio extra-urbano. Nonostante quanto sopra, l'area di interesse presenta ancora significativi comprensori agricoli e forestali meritevoli di salvaguardia e valorizzazione produttiva ed ambientale, che richiedono tuttavia forme di gestione innovative che passino attraverso la multifunzionalità dell'impresa agricola, la manutenzione ambientale e la valorizzazione delle risorse del bosco attraverso un'adeguata filiera del legno (con particolare riguardo agli aspetti energetici). Bisogna in sostanza creare i presupposti affinché le aree rurali siano poste in condizioni di generare reddito ed occupazione attraverso la fornitura di

nuove "utilità", attribuendo un valore economico a quelle funzioni ed esternalità (fruizione ricreativa, naturalistica, didattica, percezione paesaggistica, ruolo conservazionistico delle risorse naturali, ecc.) degli spazi rurali finora rimaste non fruite o fruite senza corresponsione di prezzo.

Quantunque nell'area di interesse le attività agricole non convenzionali rappresentino ancora una eccezione ed il loro peso sull'economia del comparto non sia tale da compensarne la regressione dovuta a condizioni strutturali, bisogna segnalare l'esistenza di numerose iniziative private in tal senso (v. scheda n. FS-DOR-1B). Ciò denota l'interesse e la volontà degli operatori di andare verso forme di gestione aziendale diversificate ed orientate ad un mercato di filiera corta, in cui gli acquirenti/fruitori provengono prevalentemente da un bacino d'utenza locale e si rivolgono all'azienda agricola nell'ambito di attività di fruizione del tempo libero (acquisto di prodotti di nicchia o quantomeno di qualità superiore per genuinità e freschezza, acquistati contestualmente ad attività di svago).

Dall'analisi del territorio in esame emergono essenzialmente alcune considerazioni:

- la progressiva contrazione degli ecosistemi a maggior valenza naturale a favore di quelli più influenzati dall'uomo e dalle sue attività, imputabile a: a) espansione dell'ecosistema antropico a carico dell'agro-ecosistema (espansione dell'edificato e delle infrastrutture a carico del sistema agricolo); b) involuzione dell'ecosistema naturale verso l'ecosistema semi-naturale (interferenze antropiche a carico degli originari sistemi naturali);
- la progressiva espansione dell'ecosistema antropico dovuta sia a cause dirette (crescita dell'edificato e delle infrastrutture), sia quale conseguenza dell'inglobamento e delle interferenze generate dalle attività antropiche a carico di aree semi-naturali ed agricole circostanti;
- l'assenza o la limitata presenza di ecotoni, quali zone di transizione fra due diversi ecosistemi contigui. Tale carenza, oltre a generare interferenze reciproche, che possono comportare regressione negli ecosistemi meno stabili, è causa di una minore biodiversità, notoriamente più accentuata negli ecotoni che non nelle biocenosi che essi separano.

Nonostante le criticità segnalate, esistono tuttora su questo territorio gli elementi fisici e le condizioni per pianificarne un'evoluzione futura improntata sui valori dello sviluppo sostenibile.

Tale indirizzo di sviluppo non può prescindere da un percorso di pianificazione che si imponga alcuni obiettivi fondamentali, quali:

- l'interruzione del consumo indiscriminato di suoli
- la difesa e salvaguardia delle risorse naturali attraverso la loro protezione dalle interferenze antropiche
- la conversione del sistema agricolo verso ruoli e funzioni non convenzionali, riconducibili alla multifunzionalità dell'impresa agraria, quali le produzioni primarie ecocompatibili e quelle energetiche, la manutenzione ambientale, l'accoglienza
- la valorizzazione delle risorse naturali, paesaggistiche, storiche, culturali ed architettoniche anche minori, quali attrattori di interesse diffusi sul territorio
- la promozione della conoscenza del territorio e la possibilità di fruizione diffusa
- la gestione unitaria e concorde del territorio, attraverso forme e strutture sovracomunali.

Bisogna dare atto che, seppure in misura differente, sul territorio interessato dal Programma Territoriale Metromontano si sono già sviluppate con successo numerose iniziative materiali ed immateriali che perseguono i predetti obiettivi. Tale successo conferma che l'indirizzo intrapreso è corretto e vincente, ma richiede nuovo impulso ed ulteriori iniziative. In particolare, quanto finora messo in atto è frutto di azioni per lo più puntuali, attivate localmente da singole Amministrazioni comunali e pertanto spesso non del tutto coordinate ed integrate. Pertanto, il perseguimento dei predetti obiettivi passa attraverso la "messa a sistema" dell'esistente con l'attivazione innanzitutto di azioni di completamento dei progetti finora realizzati, con la realizzazione di interventi ed azioni complementari e sinergiche a questi, con l'ulteriore rafforzamento, estensione e messa a regime di strumenti di gestione coordinata del territorio.

Il Programma Territoriale Metromontano pone al centro di ogni azione le due aste fluviali della Dora Riparia e del Sangone. La possibilità di una loro interconnessione in termini di fruizione è l'elemento essenziale per realizzare l'unicità del sistema Metromontano come elemento autonomo

di sviluppo e di fruizione e come elemento di connessione con i territori circostanti; i due corridoi fluviali rappresentano quindi gli assi portanti ideali per sviluppare una politica coordinata di sostenibilità ambientale in senso lato, in quanto:

- o coinvolgono il territorio della prevalenza dei comuni aderenti al Patto;
- o nonostante alcune situazioni di criticità puntuali mantengono un discreto livello di qualità ambientale e sono suscettibili di significative azioni migliorative
- o rappresentano un valido elemento di naturalità e di pregio paesaggistico;
- o si interfacciano con i principali comprensori agricoli.

L'elemento di connessione tra le due Aste fluviali è costituito dal sistema di percorsi ciclopedonali che attraverso i comuni di Collegno e Grugliasco consentono la fruizione integrata dei due comprensori. Tale collegamento, in ambito prettamente urbano, rappresenta l'elemento di connessione fruitiva verso valle dei circuiti di fruizione ciclo-pedonale del territorio ma non ne rappresenta l'elemento di continuità sotto gli aspetti ecosistemico e paesaggistico che è costituito dal sistema collinare della Collina Morenica lungo l'Asse Rivoli Avigliana e dal Parco Naturale dei Laghi di Avigliana, che potrà in un secondo tempo essere implementato nel sistema territoriale attualmente proposto.

Il Programma Territoriale Metromontano pone tra i suoi obiettivi strategici la riqualificazione del territorio e delle sue produzioni, nell'ottica di una valorizzazione anche turistica, da realizzarsi attraverso due obiettivi specifici, quali:

- o la valorizzazione infrastrutturale
- o la promozione sostenibile del territorio.

Il primo, di valorizzazione infrastrutturale, è orientato al riutilizzo delle fasce fluviali ed il recupero di infrastrutture ad esse collegate per lo sviluppo della fruibilità e della capacità attrattiva del territorio, compresi gli interventi volti a favorire la tutela, l'accessibilità, la connettività e l'accoglienza dei sistemi territoriali.

Il secondo, della promozione sostenibile del territorio, intesa come valorizzazione del territorio rurale, percorsi ed azioni per lo sviluppo ecosostenibile e azioni di marketing territoriale per lo sviluppo di una vocazione turistica.

Tutti gli interventi previsti dal progetto Metromontano, in coerenza con gli obiettivi del PTI e della pianificazione sopraordinata, concorrono a mettere a sistema il territorio di competenza attraverso interventi integrati e sinergici quali:

- la definizione di una disciplina sovracomunale di gestione del territorio (istituzione della Zona di Salvaguardia della Dora Riparia) che, attraverso i presupposti della cooperazione, continuità, efficacia ed efficienza consenta di coniugare politiche territoriali di sviluppo economico e di sostenibilità ambientale (v. Scheda FS-DOR – 1A);
- la riqualificazione e rinaturalizzazione degli ecosistemi fluviali, anche attraverso il ripristino della continuità fluviale per l'ittiofauna -strutture di risalita per i pesci- (v. Scheda FS-DOR-1B);
- la riqualificazione naturalistica e paesaggistica delle aree perifluviali e dei comprensori agricoli, attraverso il ripristino e miglioramento della rete ecologica e degli elementi qualificanti del paesaggio -siepi, filari, reticolo viario minore ed irriguo, ecc.- (v. Scheda FS-SAN-1A);
- il miglioramento della fruizione naturalistica, didattica e per loisir del sistema fluviale e dei territori circostanti, attraverso il completamento della rete piste ciclabili e delle green way quale elemento di fruizione diffusa del territorio e di connessione tra i centri di attrazione: emergenze storico-architettoniche – siti di interesse naturalistico - aziende agricole – ecc. (v. Scheda FS-SAN-1B);
- la riqualificazione e messa in sicurezza idraulica dei corpi idrici principali (Sangone, Sangonetto e Chisola) e del reticolo minore (v. Scheda FS–SAN-1C);
- la valorizzazione di emergenze storico-culturali, architettoniche e rurali sul territorio Volverese attraverso studi specialistici, promozione e divulgazione (v. Scheda FS–SAN-1D);
- la riqualificazione strutturale e funzionale di edifici ed aree di notevole interesse storico-architettonico: ospedaletto della Precettoria di S. Antonio di Ranverso – area dello storico Cotonificio Valsusa – cascina Maria Bricca (v. Schede FS-DOR-1C, FS-DOR-1D, FS-DOR-1E) ;

- promozione dei prodotti locali di filiera corta, associato all'intervento sulla cascina Maria Bricca (v. Scheda FS-DOR-1C) ed all'ampliamento della rete ciclo-pedonale (v. Scheda FS-DOR-1B).

Il presente studio di fattibilità, costituisce parte integrante degli interventi sopra elencati e prevede nello specifico la realizzazione di una serie di azioni di riqualificazione, valorizzazione, miglioramento fruitivo e produttivo e di monitoraggio, idonei al perseguire l'obiettivo di riqualificazione territoriale del territorio dell'Asta della Dora Riparia previsto dal Programma Metromontano.

Detti interventi, quantunque integrati e sinergici, vengono per comodità organizzativa, nel seguito suddivisi in lotti:

- lotto 1, interventi funzionali alla fruizione del territorio e al miglioramento degli ecosistemi:
 - ♦ completamento della rete di piste ciclabili e fasce verdi connesse,
 - ♦ realizzazione di area umida
 - ♦ realizzazione "di porte" di accesso alla Zona di Salvaguardia (aree attrezzate di attestamento);
 - ♦ realizzazione di punti di osservazione dell'ambito fluviale.
- lotto 2, ripristino della continuità dell'ecosistema fluviale:
 - ♦ strutture di risalita dell'ittiofauna
- lotto 3, caratterizzazione e monitoraggio della qualità degli ecosistemi fluviali.

Breve descrizione del contesto

Il corridoio fluviale della Dora Riparia e le aree circostanti in cui si sviluppano gli interventi, risultano molto frammentate, infatti:

- nel tratto tra Rivoli ed Alpignano, il corridoio fluviale, in destra orografica, si raccorda con un'area prevalentemente agricola, seppur intercalata da un edificato sparso, delimitata a sud dalla tangenziale, mentre in sponda sinistra si inserisce in un ampio contesto tipicamente agricolo, solo delimitato a nord dalla S.S. n. 24 e dall'edificato di Caselette;
- in corrispondenza dell'abitato di Alpignano, il corridoio fluviale coincide con l'alveo inciso del fiume, compreso tra l'edificato;
- a valle di Alpignano e fino al confine est degli insediamenti residenziali di Pianezza, in sinistra orografica il corridoio fluviale è delimitato dall'edificato pressoché continuo presente fino in sponda, mentre in sponda destra si raccorda con un'ampia area prevalentemente agricola, solo puntualmente interessata da un edificato sparso e delimitata a sud, sud-est dalla tangenziale;
- in comune di Collegno, il primo tratto di fiume risulta compreso su entrambe le sponde dall'edificato residenziale e produttivo, mentre successivamente, e fino al confine con Torino, il corridoio fluviale si raccorda, soprattutto in sponda sinistra, con aree agricole, a loro volta delimitate da insediamenti produttivi.

Il territorio di Grugliasco in cui sono previsti gli interventi (piste ciclabili) è caratterizzato prevalentemente da un edificato intensivo coincidente con l'area urbana e da aree attualmente a minor densità insediativa man mano che ci si approssima al confine sud, in cui residuano aree agricole.

Nel tratto compreso tra il comune di Avigliana e l'abitato di Alpignano, si alternano aree con una residua naturalità ad aree con produzioni agricole e forestali, nonché produzioni del comparto secondario e terziario, mentre nel tratto compreso tra l'abitato del Comune di Alpignano e l'abitato del Comune di Collegno il territorio si presenta marcatamente antropizzato con elevata densità insediativa residenziale, commerciale e produttiva. Nell'ultimo tratto di interesse, compreso tra l'abitato di Collegno e il Comune di Torino è presente una semi-naturalità residua e discontinua, dovuta alla presenza di aree agricole in prossimità del Fiume, intercalate e delimitate verso nord da imponenti insediamenti commerciali ed industriali.

La frammentazione longitudinale della Dora Riparia appare particolarmente complessa anche a

livello del fiume stesso, il quale presenta numerosi sbarramenti che limitano o impediscono del tutto la percorribilità fluviale ai pesci che la popolano. Detti sbarramenti sono stati realizzati con finalità diverse: alcuni permettono la derivazione idrica ad uso idroelettrico, irriguo o industriale; altri sono stati realizzati per la stabilizzazione dell'alveo fluviale; altri ancora sono destinati alla protezione di manufatti (ponti, ferrovie, strade, etc.). Il corridoio ecologico acquatico appare quindi gravemente frammentato. Tale situazione induce alla scelta di dare priorità ad interventi di deframmentazione che consentano il ripristino di un tratto fluviale significativo.

Le aree di intervento, ubicate prevalentemente lungo l'Asta fluviale e nelle aree ad essa adiacenti, sotto l'aspetto della disponibilità sono:

- in parte comunali
- in parte private, da espropriare o eventualmente da assoggettare a servitù di passaggio
- in parte demaniali, per le quali dev'essere richiesta specifica concessione.

Trattandosi di interventi in parte in prossimità del corso d'acqua ed in parte in alveo dello stesso, sotto l'aspetto programmatico, gli strumenti di pianificazione e programmazione di riferimento sono di seguito riportati:

- per il Lotto 1
 - ♦ il Piano di Assetto Idrogeologico (PAI) che individua tre fasce di pericolosità della dinamica fluviale, utili alla pianificazione al fine di ridurre al minimo i danni ai beni esposti al rischio idrogeologico e a salvaguardare l'incolumità delle persone: Fascia A – fascia di deflusso della piena, Fascia B – fascia di esondazione, Fascia C- fascia di esondazione per piene catastrofiche;
 - ♦ il Piano di Tutela delle Acque della Regione Piemonte;
 - ♦ il Piano Territoriale Regionale (PTR);
 - ♦ il Piano di Coordinamento della Provincia di Torino (PTC);
 - ♦ lo Strumento di pianificazione Strategica Corona Verde
 - ♦ i Piani Regolatori Generali Comunali (PRGC)
- per il lotto 2
 - ♦ il Piano di Tutela delle Acque della Regione Piemonte (PTA);
- per il lotto 3
 - ♦ il Piano di Tutela Acque della Regione Piemonte (PTA) ;
 - ♦ lo "Studio di fattibilità della sistemazione idraulica: dal Fiume Dora Riparia nel tratto da Oulx alla confluenza in Po" e l'attività "Analisi delle condizioni d'uso del suolo e caratterizzazione della componente naturale" dell'Autorità di Bacino del Fiume Po (2004). Tali studi ipotizzano delle possibili linee di intervento, alcune delle quali sono assimilabili alle categorie tipologiche d'intervento del PTA, a cui sono associati interventi di dettaglio che si propone di attuare per la realizzazione di progetti di sistemazione idraulica e interventi migliorativi dell'assetto ecologico, di seguito riportati in forma tabellare, come descritti nello studio stesso. Gli interventi sono stati ipotizzati all'interno dell'alveo inciso, nelle aree allagabili in piena (fascia B) nelle aree di frangia e transizione laterali.

Tabella: Ipotesi di intervento in alveo e nelle aree esterne (fonte: Studio di fattibilità della sistemazione idraulica: dal Fiume Dora Riparia nel tratto da Oulx alla confluenza in Po - Autorità di Bacino del Fiume Po)

Obiettivi	Linee generali di intervento	Interventi di dettaglio
RIASSETTO IDRAULICO	ripristino dell'equilibrio idraulico del fiume	1b - Ampliamento sezione bagnata
	recupero aree golenali	1c - Formazione di un alveo di magra
	aumento effetto di	1o - Riduzione prelievi

	laminazione delle piene	
		2f - Realizzazione di casse di espansione
RIASSETTO GEOMORFOLOGICO	recupero della naturalità dell'alveo e delle sponde	1a - Ricostruzione andamento naturale del tracciato
	aumento della diversità geomorfologica	1b - Ampliamento sezione bagnata
	riqualificazione aree degradate	1c - Formazione di un alveo di magra
		1f - Movimenti di terra specializzati sulle sponde al fine di creare microhabitat di interesse naturalistico
		1g - Dismissione o smantellamento di difese longitudinali realizzate in passato
		1h - Sostituzione od integrazione di difese longitudinali realizzate in passato con interventi di ingegneria naturalistica
		1i - Interventi di protezione da erosione in aree di pregio naturalistico
		1m - Smantellamento di difese trasversali e sostituzione con interventi di ingegneria naturalistica
		1n - Riqualificazione di bacini idrici di derivazione
		1p - Libera evoluzione(recupero non assistito)
		2a - Rivitalizzazione delle lanche
		2h - Rinaturalizzazione di cave sottofalda
		2i - Rinaturalizzazione di forme fluviali
VALORIZZAZIONE VEGETAZIONE E FAUNA	rinaturazione della vegetazione in alveo e riparia	1d - Utilizzo massi ciclopici, pietrame, elementi prefabbricati per costituire microhabitat di interesse naturalistico
	tutela della diversità e naturalità della vegetazione fluviale, perifluviale e planiziale	1e - Impianti di ecocelle al fine di innescare lo sviluppo di formazioni vegetali specifiche e l'incremento della complessità ecosistemica
	ripristino della continuità della fascia di vegetazione riparia	1h - Sostituzione od integrazione di difese longitudinali realizzate in passato con interventi di ingegneria naturalistica
	misure di gestione agroambientale	1l - Realizzazione di rampe di risalita per i pesci
	misure di gestione forestale	1m - Smantellamento di difese trasversali e sostituzione con interventi di ingegneria naturalistica
		1n - Riqualificazione di bacini idrici di derivazione
		2a - Rivitalizzazione delle lanche
		2b - Impianti di vegetazione arborea ed arbustiva per ricostituire la continuità della fascia vegetata ripariale
		2c - Interventi di miglioramento forestale su formazioni boscate ripariali esistenti
		2d - Costituzione di formazioni arboreo-arbustive di tipo planiziale (rettoripariali). Buffer-strips
		2e - Interventi di miglioramento forestale su formazioni boscate planiziali esistenti

		2g - Realizzazione di passaggi per la fauna terrestre e anfibia per l'attraversamento di infrastrutture lineari
		2l - Realizzazione di fasce di vegetazione lungo i canali artificiali
		2n - Realizzazione di ecosistemi filtro a valle impianti di depurazione
		3a - Costituzione di formazioni arboreo-arbustive di tipo planiziale
		3c - Interventi di miglioramento degli agroecosistemi (siepi,tecniche di coltivazione,ordinamenti colturali compatibili)
		3d - Realizzazione di fasce vegetate lungo infrastrutture lineari
MIGLIORAMENTO DELL'EFFETTO FILTRO	continuità della fascia di vegetazione riparia	1d - Utilizzo massi ciclopici, pietrame, elementi prefabbricati per costituire microhabitat di interesse naturalistico
	rinaturazione della vegetazione in alveo e riparia	1e - Impianti di ecocelle al fine di innescare lo sviluppo di formazioni vegetali specifiche e l'incremento della complessità ecosistemica
	tutela della diversità e naturalità della vegetazione	1f - Movimenti di terra specializzati sulle sponde al fine di creare microhabitat di interesse naturalistico
	misure di gestione forestale	1h - Sostituzione od integrazione di difese longitudinali realizzate in passato con interventi di ingegneria naturalistica
		2b - Impianti di vegetazione arborea ed arbustiva per ricostituire la continuità della fascia vegetata ripariale
		2c - Interventi di miglioramento forestale su formazioni boscate ripariali esistenti
		2d - Costituzione di formazioni arboreo-arbustive di tipo planiziale (rettoripariali). Buffer-strips
		3c - Interventi di miglioramento degli agroecosistemi (siepi,tecniche di coltivazione,ordinamenti colturali compatibili)
TUTELA E RIPRISTINO HABITAT NATURALI	tutela degli habitat naturali	1d - Utilizzo massi ciclopici, pietrame, elementi prefabbricati per costituire microhabitat di interesse naturalistico
	continuità degli habitat naturali - reti ecologiche	1e - Impianti di ecocelle al fine di innescare lo sviluppo di formazioni vegetali specifiche e l'incremento della complessità ecosistemica
	valorizzazione delle emergenze ambientali	1f - Movimenti di terra specializzati sulle sponde al fine di creare microhabitat di interesse naturalistico
		1h - Sostituzione od integrazione di difese longitudinali realizzate in passato con interventi di ingegneria naturalistica
		1i - Interventi di protezione da erosione in aree di pregio naturalistico
		1m - Smantellamento di difese trasversali e sostituzione con interventi di ingegneria naturalistica
		1n - Riqualficazione di bacini idrici di derivazione

		2a - Rivitalizzazione delle lanche
		2b - Impianti di vegetazione arborea ed arbustiva per ricostituire la continuità della fascia vegetata ripariale
		2d - Costituzione di formazioni arboreo-arbustive di tipo planiziale (rettoripariali). Buffer-strips
USO DEL SUOLO	riqualificazione aree degradate	2m - Rinaturalizzazione di aree degradate
	usi ricreativi dell'ambiente fluviale	2n - Realizzazione di ecosistemi filtro a valle impianti di depurazione
	gestione aree demaniali	2o - Introduzione di strumenti specifici di tutela e valorizzazione di porzioni di territorio o di emergenze ambientali

Sempre con riferimento allo studio citato, in relazione al degrado ambientale che minaccia la consistenza delle comunità ittiche, sono previsti una serie di interventi volti a **tutelare le attuali presenze ittiche e nel medio-lungo periodo anche a incrementarle**. In particolare, gli interventi dovranno garantire:

- il mantenimento di depositi sabbiosi del tratto terminale della Dora e habitat specifici per la presenza della lampreda padana e del cobite comune;
- la creazione di idonei ricoveri spondali, preferibilmente di tipo naturale, per il mantenimento e l'incremento della presenza dei ciprinidi reofili;
- il mantenimento e/o il recupero della maggior diversità possibile nella struttura dell'alveo fluviale in particolare nel tratto vocazionale per la trota marmorata con reazione e/o ripristino di habitat spondali che garantiscano una adeguata presenza di rifugi;
- la garanzia del mantenimento e/o del ripristino di un Deflusso Minimo Vitale in grado di sostenere adeguatamente tutte le esigenze vitali delle popolazioni ittiche presenti in particolare nelle aree vocate a salmonidi;

la realizzazione di un piano complessivo di ripristino della circolazione della fauna ittica che preveda la costruzione di passaggi per pesci in tutti i punti dove la loro realizzazione sia tecnicamente possibile.

Tipologia di intervento

progetto organico

lotto funzionale (lotto 2-3)

componente di un complesso progettuale più ampio, ma senza autonomia funzionale (lotto 1)

Note esplicative:

Lotto1

L'intervento prevede la realizzazione di opere che sono strettamente legate ed interdipendenti con il sistema di fruizione della Zona di Salvaguardia della Dora. Di seguito si riporta l'elenco degli interventi previsti.

In Comune di Collegno si prevede la realizzazione di:

- un area umida con adiacente area attrezzata in sponda sinistra del Fiume Dora;
- una porta di ingresso alla Zona di Salvaguardia con area attrezzata, in sponda sinistra del Fiume, in corrispondenza della prevista APEA;
- nuovi tratti di piste ciclo-pedonali di completamento della rete ciclabile esistente, dotate di siepi e filari laterali e rinaturalizzazione delle fasce adiacenti nei tratti compresi nella Zona di Salvaguardia.

In Comune di Alpignano è prevista la realizzazione di:

- una porta di ingresso alla Zona di Salvaguardia con area attrezzata, in sponda destra del Fiume;
- nuovi tratti di piste ciclo-pedonali di completamento della rete ciclabile esistente.

In Comune di Grugliasco è prevista la realizzazione di:

- nuovi tratti di piste ciclo-pedonali dotate di siepi e piazzole di sosta attrezzate, di completamento della rete ciclabile esistente e di collegamento, attraverso Collegno, tra l'Asta fluviale del torrente Sangone e l'Asta del fiume Dora.

In tutti i Comuni dell'Asta è prevista la realizzazione di:

- punti di osservazione e affaccio sul fiume

Pertanto, il concetto di "complesso progettuale più ampio, ma senza autonomia funzionale" va in questo caso inteso nel senso che gli interventi si rendono necessari per integrare e mettere a sistema le opere esistenti e quindi i soli interventi previsti dall'azione, in assenza dell'esistente, non avrebbero autonomia funzionale. Al contrario, anche la realizzazione parziale delle opere previste, contribuisce a migliorare la funzionalità e fruibilità dell'esistente. Per quanto sopra, il presente SDF tratterà solamente gli interventi in progetto.

Lotti 2 e 3

Gli interventi di ripristino della continuità fluviale (risalita dei pesci), in quanto interventi migliorativi dell'ecosistema fluviale costituiscono azioni sinergiche alle altre proposte ma in grado di manifestare effetti positivi autonomamente. Per tanto tale azione deve considerarsi quale lotto funzionale

Le azioni di monitoraggio, in quanto funzionali alla definizione dei futuri interventi a favore del miglioramento del corpo idrico e dell'ecosistema correlato costituiscono azioni sinergiche alle altre proposte ma in grado di manifestare effetti positivi autonomamente. Per tanto tale azione deve considerarsi quale lotto funzionale

Indicazioni relative ai soggetti coinvolti

Proponenti: Comuni di Alpignano, Collegno e Grugliasco

Promotori: PATTO TERRITORIALE ZONA OVEST DI TORINO - Comuni di Alpignano, Collegno e Grugliasco

Finanziatore: Regione Piemonte e Comuni di Alpignano, Collegno e Grugliasco

Realizzatori: Comuni di Alpignano, Collegno e Grugliasco

Proprietari: Comuni di Alpignano, Collegno e Grugliasco – Privati (per le aree assoggettate a servitù di passaggio) – Demanio (per le aree di pertinenza)

Gestore: Comuni di Alpignano, Collegno e Grugliasco e/o Ente di Gestione della Zona di Salvaguardia della Dora Riparia (successivamente all'istituzione).

Rapporti instaurati sul territorio con altri soggetti pubblici o privati

Oltre ai soggetti istituzionali, Regione, Provincia, Comuni di Alpignano, Collegno, Grugliasco (direttamente interessati dal progetto), all'ARPA, al Demanio, al Patto Territoriale Torino Ovest e ai Comuni della Zona di Salvaguardia della Dora Riparia che possono essere coinvolti dalle azioni in progetto sono attualmente coinvolti o hanno manifestato interesse al progetto i seguenti soggetti sia pubblici che privati:

- Agrinova – Centro di eccellenza dell'Università di Torino
- Legambiente – circolo di Collegno – *Dora in Poi*
- Associazione Astrofili Torinese
- G.I.V. Guardie Ittiche Volontarie della Provincia di Torino
- G.E.V. Guardie Ecologiche Volontarie della Provincia di Torino
- Ass. Amici della Dora
- Ass. Ornitologica Nazionale
- Servizio di Vigilanza Faunistica e Venatoria
- CAI Torino
- Polisportiva Borgonuovo – Collegno
- AUSF: Ass. Studenti Universitari di Scienze Forestali
- Gruppo Informale Barablan-A-di Apicoltori

- Eco-volontari di Collegno
- Gruppo Scout Collegno
- Ass. Amici degli Animali
- Legambiente Piemonte
- Ass. Bici e dIntorni
- Agriturismo La Sforzata
- Slow Dora
- Ass. Micologica Piemontese
- Circoscrizioni IV – V- VII di Torino
- Centro di documentazione storica di Lucento

Inoltre, hanno già manifestato interesse e considerano l'area protetta della zona di salvaguardia della Dora Riparia un importante elemento di complementarietà con le proprie iniziative i seguenti Soggetti privati:

- La Nuova Cooperativa, che è già attiva sul territorio e che intende investire sulla Zona di salvaguardia.
- River City, che ha proposto la riqualificazione di un compendio immobiliare in comune di Pianezza, in affaccio sulla zona di salvaguardia;

Consorzio Gentes società cooperativa sociale, Fondazione Teda e Signora Bertoldo, che ha proposto un centro socio-terapeutico e un centro ippoterapico

Coerenza dell'intervento con gli indirizzi di programmazione regionale

Gli interventi previsti nel lotto 1, risultano coerenti con la programmazione regionale, provinciale e comunale ed in particolare con:

- ♦ il Piano di Assetto Idrogeologico (PAI); le aree oggetto del presente intervento, per quanto di pertinenza del PAI, ricadono nelle Fasce B e C;
- ♦ il Piano di Tutela delle Acque della Regione Piemonte. Gli interventi previsti sono coerenti con i seguenti obiettivi del Piano:
 - creazione di fasce fluviali vegetate continue con funzione di filtro rispetto agli inquinanti diffusi e di allontanamento della pressione delle attività agricole delle sponde;
 - interventi di miglioramento forestale in aree ripariali o retroripariali, o costituzione di formazioni arboreo arbustive planiziali in zona golenale.
- ♦ il Piano Territoriale Regionale (PTR) che individua e norma i caratteri socio-economici ed i caratteri territoriali e paesistici e definisce gli indirizzi di governo per le trasformazioni dell'attuale sistema regionale. In particolare, per quanto concerne il primo asse strategico "manutenzione del territorio" gli interventi sono coerenti con l'obiettivo di "miglioramento dell'uso e della gestione della risorsa idrica, tutela della biodiversità e miglioramento dei bilanci ambientali e di rivalorizzazione paesistico culturale del territorio" ed in particolare con le azioni 2.4 (2.4.1 – 2.4.2 – 2.4.5), 3.1 (3.1.1 -3.1.2), 3.3 (3.3.2), 3.4 (3.4.4).

Per quanto concerne il secondo asse strategico "sviluppo sostenibile del territorio" gli interventi sono coerenti con gli obiettivi di rivalorizzazione degli spazi rurali, incentivazione e riqualificazione delle attività tradizionali con l'azione 4.2 (4.2.1 – 4.2.2 – 4.2.3 – 4.2.4)“.

- ♦ il Piano Territoriale di Coordinamento della Provincia di Torino (PTC), che si prefigge di sostenere la compatibilità tra l'ecosistema ambientale e naturale ed il sistema antropico, armonizzando la reciproca salvaguardia della tutela e valorizzazione del primo e di evoluzione del secondo, attraverso la corretta gestione delle risorse. Il Piano opera tra l'altro nei seguenti settori: ambiti di tutela e valorizzazione ambientale e aree nelle quali esistono o è opportuno istituire parchi o riserve naturali, aree ad elevata sensibilità ambientale, agricoltura, patrimonio forestale. In particolare gli interventi sono coerenti con gli obiettivi del PTC per quanto concerne "la realizzazione di un sistema soft di aree

verdi (continuità verde), anche nelle pianure e valli di modesto pregio (aree non vincolate a parco o protette) assicurando continuità a fasce già in formazione (es. lungo i fiumi) e salvaguardando la varietà biologica vegetale e animale” (obiettivo 3) e “ tutelare il paesaggio ed i suoi tratti distintivi, beni culturali, le caratteristiche di identità locale” (obiettivo 4). Per quanto concerne le aree agricole gli interventi sono coerenti ai seguenti obiettivi del PTC:

- apporto reale dato dalla costituzione di ricchezze collettive quali il paesaggio, la fruibilità turistico-ricreative, la cultura.
- L'attività agricola in funzione produttiva (anche se integrativa) e in funzione protettiva (tutela del territorio e del paesaggio agrario)
- ◆ lo strumento di pianificazione strategica “Corona Verde”, che costituisce uno strumento per le politiche di riqualificazioni ambientali e di paesaggio nell'area metropolitana di Torino e propone una visione organica di riqualificazione territoriale che parte dagli spazi aperti di qualità paesistica ed ecologica per interessare i temi della ricostruzione della rete ecologica e della rete di fruizione sostenibile; gli interventi proposti in tale studio di fattibilità ricadono nella scheda di Corona Verde riguardante la “costituzione di un sistema di connessione ecologica lungo la Dora Riparia”, ricadente nel quinto ambito “Asta Fluviale della dora Riparia”.
- ◆ i Piani Regolatori Generali Comunali (PRGC) che sono lo strumento che regola a livello comunale l'attività edificatoria e le modificazioni dello stato dei luoghi in generale e contiene le indicazioni sul possibile utilizzo o tutela delle porzioni del territorio cui si riferisce.

Gli interventi previsti nel lotto 2, risultano coerenti con la programmazione regionale e provinciale ed in particolare con:

- ◆ il Piano Territoriale Regionale (PTR). Il PTR costituisce un punto di partenza per attivare il sistema delle Autonomie locali che, in forma cooperativa, sia in grado di svolgere un'effettiva azione di tutela e di uso del territorio. In concreto il piano individua e norma i caratteri socio-economici ed i caratteri territoriali e paesistici e definisce gli indirizzi di governo per le trasformazioni dell'attuale sistema regionale. Tra gli obiettivi del PTR che hanno attinenza anche con gli ecosistemi fluviali si cita la “tutela dell'ambiente e degli aspetti storico-culturali in coerenza con le politiche di sviluppo”.
- ◆ il PTO che rappresenta uno strumento di pianificazione specifica a livello regionale per la fascia fluviale del Po piemontese. La finalità che il Piano persegue, attraverso l'articolazione di propri obiettivi, con specifico riferimento agli ecosistemi fluviali, riguarda la tutela e la valorizzazione ambientale, ecologica e paesaggistica e la qualificazione in tal senso delle attività agricole.
- ◆ il Piano Territoriale di Coordinamento (PTC) della Provincia di Torino. “si prefigge di provvedere e sostenere la compatibilità tra l'ecosistema ambientale e naturale e il sistema antropico, armonizzando la reciproca salvaguardia della tutela e valorizzazione del primo e di evoluzione del secondo, attraverso la corretta gestione delle risorse”. Rispetto ai settori principali in cui opera il PTC di attinenza con gli ecosistemi fluviali, sono citati gli “ambiti di tutela e valorizzazione ambientale e aree nelle quali esistono o è opportuno istituire parchi o riserve naturali”. In tale settore rientrano gli elementi territoriali individuati dalla L.431/85 e sottoposti a vincolo paesaggistico ai sensi del D.Lgs. n. 42/04, tra cui sono presenti i fiumi, i torrenti ed i corsi d'acqua iscritti negli elenchi di cui al testo unico delle disposizioni di legge sulle acque ed impianti elettrici, approvato con regio decreto 11 dicembre 1933, n. 1775, e le relative sponde o piede degli argini per una fascia di 150 metri ciascuna.

Gli interventi previsti nel lotto 3, risultano coerenti con la programmazione regionale e provinciale ed in particolare con:

- ◆ il Piano di Tutela Acque della Regione Piemonte (2004), che prevede che, gli interventi previsti siano in rapporto funzionale-sinergico con quanto previsto dallo Studio di

fattibilità della sistemazione idraulica del Fiume Dora Riparia” dell’Autorità di Bacino del Po, in ambito PAI.

Gli interventi incentivati dal piano sono riconducibili alle seguenti categorie tipologiche, relativamente ai progetti operativi di riqualificazione/protezione fluviale (corsi d’acqua superficiali) / miglioramento assetto ecologico:

- interventi puntuali in alveo per la creazione di micro-habitat diversificati e per il mantenimento della continuità idraulica (alveo inciso e sponde);
 - rinaturalizzazione di difese spondali o di tratti in erosione;
 - creazione di fasce fluviali vegetate continue con funzione di filtro rispetto agli inquinanti diffusi e di allontanamento della pressione delle attività agricole delle sponde;
 - rinaturalizzazione di aree golenali degradate (per es. aree estrattive o soggette ad altre pressioni antropiche);
 - creazione di buffer-strips nelle aree golenali;
 - interventi di miglioramento forestale in aree ripariali o retroripariali, o costituzione di formazioni arboreo arbustive planiziali in zona golenale;
 - rinaturalizzazione di cave sottofalda.
- ◆ lo “Studio di fattibilità della sistemazione idraulica: dal Fiume Dora Riparia nel tratto da Oulx alla confluenza in Po” e l’attività “Analisi delle condizioni d’uso del suolo e caratterizzazione della componente naturale” dell’Autorità di Bacino del Fiume Po (2004). Tali studi ipotizzano delle possibili linee di intervento, alcune delle quali sono assimilabili alle categorie tipologiche d’intervento del PTA, a cui sono associati interventi di dettaglio che si propone di attuare per la realizzazione di progetti di sistemazione idraulica e interventi migliorativi dell’assetto ecologico.

Tutti gli interventi proposti (lotto 1-2-3) sono sostanzialmente coerenti con le previsioni di azione previste dal Masterplan del Fiume Po in fase di elaborazione da parte delle Autorità di Bacino.

1.2 INDIVIDUAZIONE DELLE EVENTUALI ALTERNATIVE PROGETTUALI

Elenco e caratteristiche delle alternative progettuali individuate

Gli interventi di completamento delle piste ciclabili (**lotto 1**), trattandosi di opere di completamento di lotti esistenti non hanno alternative di localizzazione.

Per quanto riguarda i percorsi ciclo-pedonali, eventuali alternative di tracciato a carattere locale e di carattere tecnico, sono da definirsi in fase di progettazione. Per quanto riguarda le porte alla Zona di Salvaguardia la zona umida ed i punti di osservazione, le caratteristiche tecniche e la loro ubicazione hanno tenuto conto della morfologia del territorio, della funzione di tali strutture nell’ambito della fruizione della Zona di Salvaguardia, dei rapporti con le strutture esterne con cui possono/devono interfacciarsi (APEA – viabilità esistente –ecc.) .

Mentre per tutti gli interventi proposti potranno essere valutate in fase progettuale alternative tecnico-localizzative, non si individuano modalità alternative di soddisfacimento della stessa domanda.

Per gli interventi previsti nel **secondo lotto**, la risalita dei pesci, le possibili alternative progettuali consistono nelle eventuali diverse tipologie di realizzazione dei due passaggi previsti. Le modalità di funzionamento dei due sbarramenti suggeriscono però l’adozione delle tecniche progettuali individuate in relazione alle specificità di ciascuna di esse. Infatti, la traversa di monte funziona come traversa di derivazione che alimenta il canale in sponda destra; a questo livello la normativa prevede il rilascio di un Deflusso Minimo Vitale e sarà dunque sulla portata di tale DMV (o su parte di esso) che sarà possibile dimensionare il passaggio per pesci. Per questa tipologia di sbarramento, le buone pratiche progettuali e l’esperienza specifica su questo tema, indicano che il passaggio per pesci più efficace sia realizzato con la tipologia “a bacini successivi”. La presenza

poi, di un proprietario dello sbarramento, consente di stipulare accordi o convenzioni sulla manutenzione e sulla pulizia del passaggio stesso.

Il secondo passaggio per pesci è invece previsto in corrispondenza di una soglia di stabilizzazione dell'alveo in funzione del ponte stradale di Alpignano. Per questa tipologia di opere trasversali, e in mancanza di adeguato spazio sulle sponde dove realizzare un eventuale by-pass, il passaggio per pesci più efficace è la rapida artificiale. Tale opera, realizzata in alveo, risponde alle necessarie caratteristiche di semi-naturalità e di assenza di manutenzione risultando analoga a tratti di alveo a rapida.

Per quanto riguarda il **lotto 3** (monitoraggi) le eventuali alternative progettuali possono riguardare aspetti tecnici quali le stazioni di monitoraggio, la stagionalità degli stessi ed eventualmente i parametri e le metodiche, tutti elementi tecnici da definire puntualmente in fase di progettazione, mentre non si individuano strumenti differenti dal monitoraggio chimico-biologico per valutare e tener sotto controllo la qualità dell'ecosistema fluviale.

1.3 MODALITÀ DI GESTIONE DELL'OPERA

Modello gestionale individuato

La gestione delle opere in progetto del **lotto 1-2**, prevede la manutenzione ordinaria e straordinaria che, per la natura delle opere stesse è posta in capo al soggetto pubblico gestore (Comune/Ente Gestore) che può operarla direttamente o delegarla a soggetti diversi: Az. Agricole ricadenti sul territorio della zona di Salvaguardia secondo il D.Lgs n. 228 del 18/05/2001 o ad associazioni volontarie (quali ad esempio la Legambiente, le Guardie Ittiche Volontarie; Guardie Ecologiche Volontarie, gli eco-volontari ecc..., soggetti già attivi sulla zona di salvaguardia che collaborano con il Comune di Collegno)

La gestione dell'intervento del **lotto 3** (monitoraggi), avverrà presumibilmente attraverso l'affidamento di un incarico a un soggetto tecnicamente e scientificamente in grado di realizzare le attività previste.

Le modalità di svolgimento delle attività, prevedono una prima fase di caratterizzazione dei corsi d'acqua in oggetto, ed una seconda fase di monitoraggio di durata triennale per valutarne l'evoluzione.

Le attività saranno svolte attraverso il campionamento di comunità biologiche ampiamente utilizzate come bioindicatori della qualità ambientale. In particolare, si prevede di applicare indici sintetici di qualità previsti dalle normative ambientali vigenti e già utilizzati per le campagne di monitoraggio del reticolo idrico principale. Saranno campionati macroinvertebrati e pesci su stazioni rappresentative dei tratti fluviali allo studio, e sarà al contempo valutata la funzionalità fluviale applicando l'IFF (Indice di Funzionalità Fluviale), predisposto dall'ANPA. Per i macroinvertebrati sarà seguito il protocollo di campionamento previsto per l'applicazione dell'IBE (Indice Biotico Estesio). Per i pesci saranno effettuate stazioni di campionamento secondo la metodologia ufficiale, descrivendo le comunità ittiche presenti e lo status delle singole popolazioni. La caratterizzazione e il successivo monitoraggio saranno realizzati secondo lo schema riportato nella seguente tabella.

2. FATTIBILITÀ TECNICA

Descrizione tecnica dell'opera

Gli interventi previsti nel **lotto 1**, sono funzionali alla Zona di Salvaguardia della Dora Riparia e contribuiscono in misura significativa alla propria fruizione.

Gli interventi consistono nella realizzazione dei seguenti interventi:

in Comune di Collegno:

- ♦ di una porta di ingresso alla Zona di Salvaguardia, in sponda sinistra del fiume, ricadente in un'area di servizio dell'APEA, costituita da un'area attrezzata di circa 1000 m² con parcheggio, area sosta attrezzata, cartellonistica
- ♦ di un'area umida, in sponda sinistra del fiume: in cui è prevista la predisposizione di un'area attrezzata di circa 2000 m² con aree sosta e cartellonistica e con la realizzazione di un laghetto di circa 500 m² con le sponde rivegetate con specie idrofile e igrofile secondo lo schema di seguito riportato.
- ♦ di nuovi tratti di piste ciclo-pedonali in sponda destra e sinistra, che completano il sistema esistente, secondo gli schemi tipologici sotto riportati.

in Comune di Alpignano:

- ♦ di una porta di ingresso alla Zona di Salvaguardia, in sponda destra del Fiume, adiacente al Col Giansesco, nella quale si prevede la realizzazione di un'area attrezzata di circa 1.000 m², con parcheggio di attestamento alla Zona di Salvaguardia, area di sosta e cartellonistica;
- ♦ di nuovi tratti di piste ciclo-pedonali in sponda destra, che completano il sistema esistente, secondo gli schemi tipologici sotto riportati.

in Comune di Grugliasco:

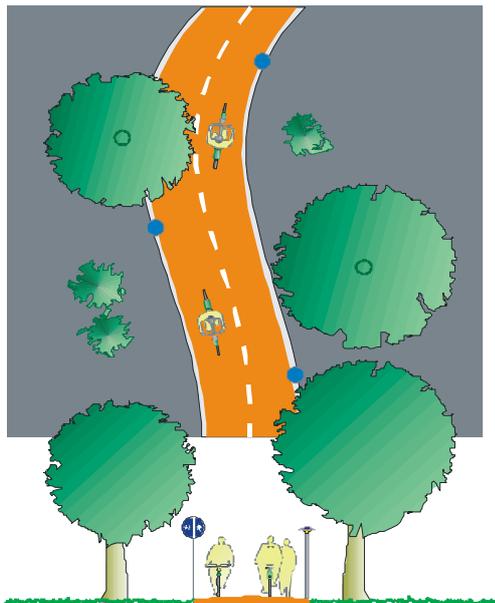
- ♦ di nuovi tratti di pista ciclo-pedonale, idonei e sufficienti a garantire il collegamento tra i percorsi urbani di Collegno e Grugliasco e la pista ciclo-pedonale esistente in comune di Rivoli e Orbassano, permettendo così il collegamento tra l'Asta Dora e l'Asta Sangone. Nei tratti dove possibile, le ciclopiste saranno corredate di siepi laterali e filari arborei;
- ♦ di piazzole di sosta attrezzate al servizio della viabilità ciclo-pedonale, corredate da siepi, per una superficie totale di circa 2.000 m².

In tutti i Comuni dell'Asta è prevista la realizzazione di:

- ♦ punti di osservazione e affaccio sul fiume

Si riportano, a titolo esemplificativo, due schemi tipologici di piste ciclabili che si prevedono nell'ambito del progetto. Il primo schema si riferisce ai nuovi tratti di piste esterne all'urbanizzato, mentre il secondo schema si riferisce ai tratti di piste su viabilità esistente.

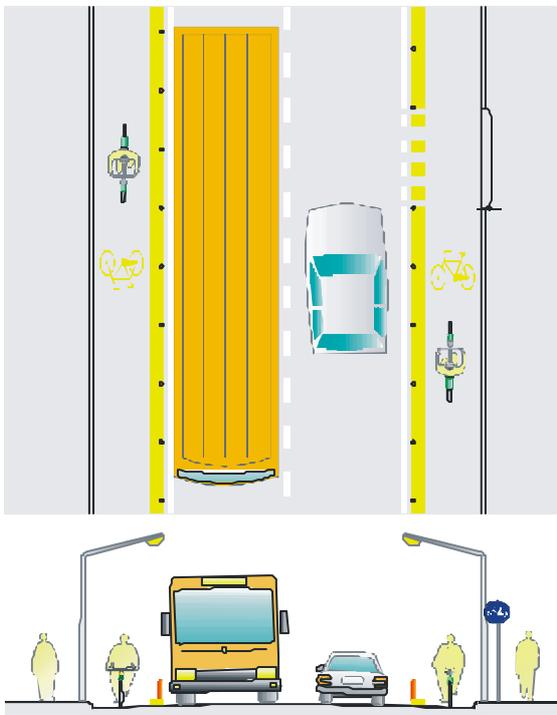
SCHEMA 1



Caratteristiche tecniche:

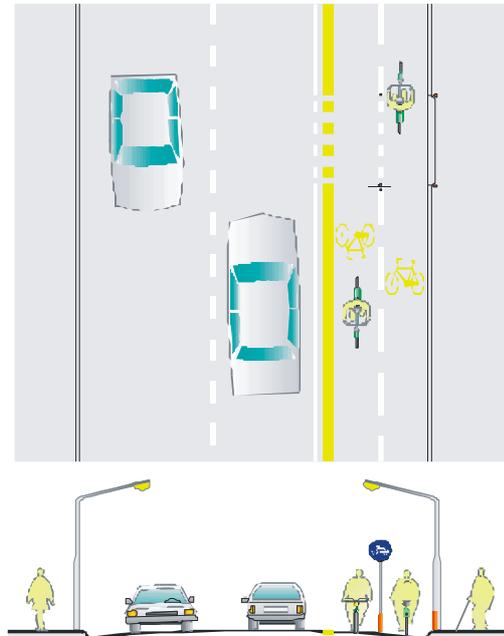
pista ciclabile promiscua con pedoni a doppio senso di marcia, in sede propria, staccata dal corpo stradale, pavimentata in polvere di frantoio
ad alto grado di sicurezza per fruitori
dotata di segnaletica verticale e orizzontale, paracarri dissuasori
larghezza della pista: $\geq 3,00$ m
ai lati della pista quinta arborea- arbustiva

SCHEMA 2



Caratteristiche tecniche:

pista ciclabile mono-direzionale su ambo i lati della strada, a pari livello della carreggiata, separate dal flusso viario da paletti/archetti, segnaletica orizzontale e verticale, a basso grado di sicurezza per fruitori
dotata di segnaletica verticale e orizzontale, paracarri dissuasori
larghezza della pista: $\geq 1,5\text{m}$

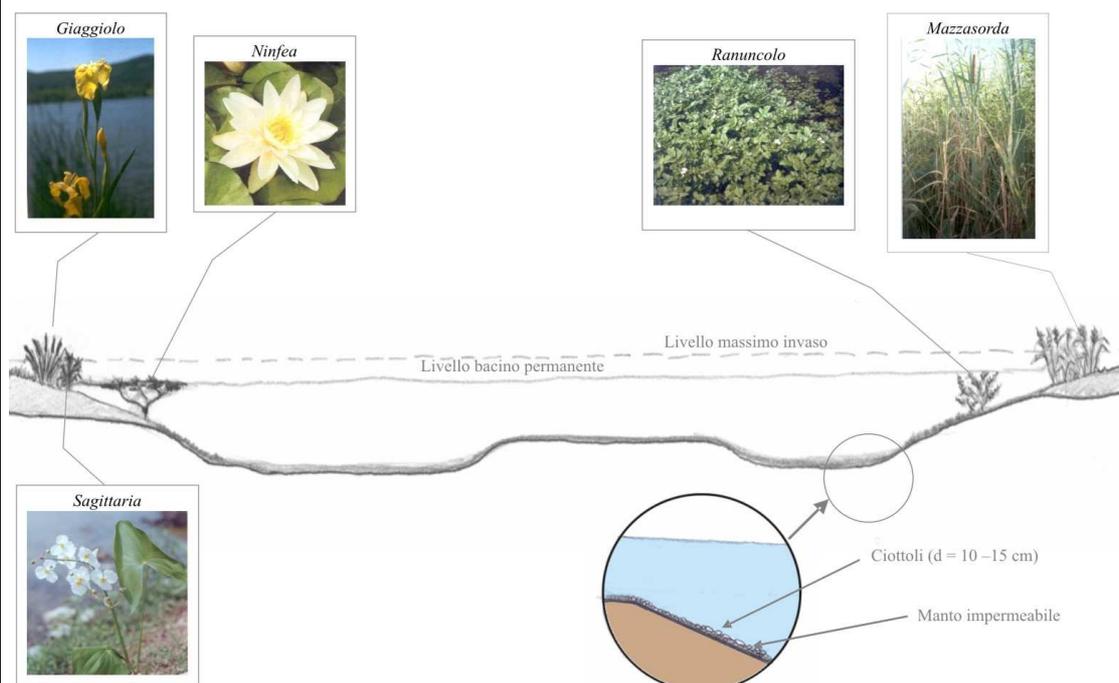
SCHEMA 3**Caratteristiche tecniche:**

pista ciclabile bi-direzionale su un lato solo della strada a pari livello della carreggiata, separata dal flusso viario da segnaletica orizzontale e verticale
larghezza della pista: $\geq 2,50\text{ m}$
a basso grado di sicurezza per fruitori
dotata di segnaletica verticale e orizzontale, paracarri dissuasori

Le caratteristiche dimensionali e tipologiche delle piste previste, suddivise per comune, sono le seguenti:

- in Comune di Alpignano: lunghezza 6200 m, tipologia come schema 1; lunghezza 3230 m, tipologia come schema 3; costo complessivo dell'intervento € 741.000,00 ;
- in Comune di Collegno: lunghezza 5000 m circa, tipologia come schema 1; lunghezza 5392 m circa, tipologia come schema 3; costo complessivo dell'intervento € 819.033,00;
- in Comune di Grugliasco: lunghezza m 1500, tipologia come schema 1; lunghezza m 4898, tipologia come schema 2; lunghezza m 950, tipologia come schema 3, costo complessivo dell'intervento € 821.600,00;

Caratteristiche del laghetto artificiale



Caratteristiche tecniche:

La prima fase dell'intervento prevede lo scavo di profondità di circa m 2,5-3 e successiva risagomatura delle sponde, in modo da ottenere una pendenza di 1:3.

Rimodellato il fondo e le sponde, al fine della **realizzazione della zona umida**, verrà posto uno strato di materiale argilloso a bassa permeabilità su tutta la superficie di riempimento del laghetto, tale da permettere il ristagno dell'acqua per garantire un'efficace impermeabilizzazione della cavità. Lo strato argilloso sarà in seguito ricoperto da uno strato di materiale sabbioso, mentre le sponde verranno rivegetate con specie idrofile e igrofile, secondo lo schema riportato di seguito.

Nello specifico, la sistemazione delle sponde della nuova area umida prevede l'inserimento di specie, mediante messa a dimora diretta oppure mediante la posa di un rullo spondale contenente rizomi di specie igrofile che nel breve tempo colonizzeranno l'intero perimetro del laghetto. Le specie vegetali idrofile selezionate che qualificano il piccolo paesaggio lacustre sono innanzitutto le due graminacee tipiche degli ambienti lacustri, la Cannuccia di palude (*Phragmites australis*) e la Mazzasorda (*Typha latifolia*), seguite da specie a fioritura variopinta, tra le quali l'Iris (*Iris pseudoacorus*), la Ninfea bianca (*Ninfea alba*) e la Sagittaria (*sagittaria latifolia*). L'inserimento della vegetazione dovrà avvenire contemporaneamente al riempimento del laghetto, in modo da garantire l'affermazione e la crescita immediata della vegetazione acquatica.

Dalla fascia retrostante i rulli spondali fino al ciglio della scarpata, le rive verranno modellate in modo da predisporre il letto di semina, e successivamente si opererà l'inerbimento dell'area impiegando un miscuglio di specie erbacee, tipiche dei boschi umidi di pianura.

Al fine di garantire un buon consolidamento delle sponde, lungo tutta la fascia alta perimetrale dell'area umida, verranno piantumati una serie di arbusti autoctoni comunemente presenti nei boschi in questione, distribuiti per gruppi, a distanza minima d'impianto di 2x2 metri. Le specie sono essenzialmente riconducibili al Sambuco (*Sambucus nigra*), al Biancospino (*Crataegus monogyna*), al Pado (*Prunus pado*), al Nocciolo (*Corylus avellana*) e alla Sanguinella (*Cornus sanguinea*).

L'ubicazione dei singoli interventi è riportata nella cartografia allegata (Tav. 2).

Gli interventi previsti nel lotto 2, ricadono sul territorio di alpignano e consistono nella risalita dei pesci.

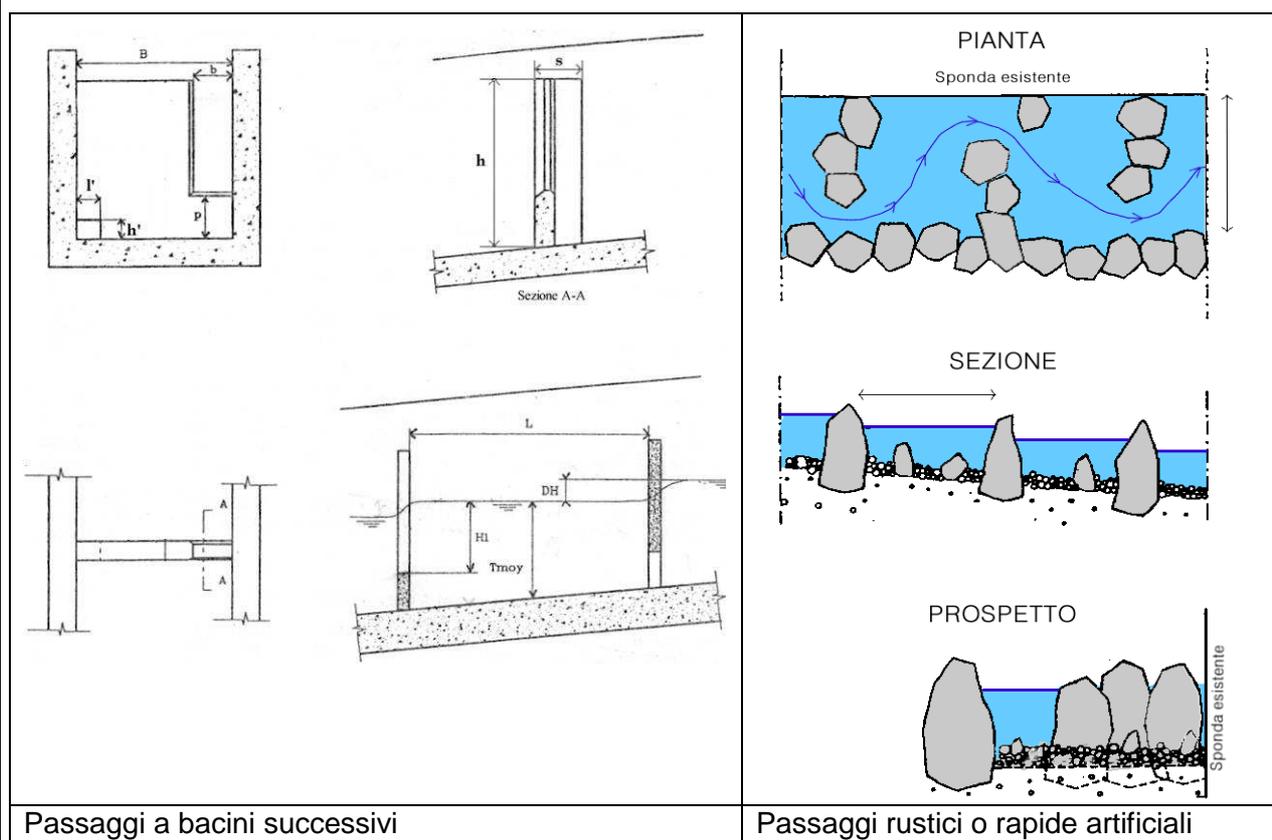
Il principio generale dei passaggi artificiali per la risalita dei pesci consiste nell'attrarre gli stessi in un punto determinato del corpo idrico a valle dell'ostacolo consentendo loro la risalita e, conseguentemente, il superamento dell'ostacolo stesso.

Esistono diverse tipologie di sistemi per consentire la risalita dei pesci; di seguito sono sinteticamente descritte le tipologie impiegate, con riferimento all'estratto cartografico che individua i n. 2 interventi:

1 - Passaggio a bacini successivi, in cui l'altezza da superare viene suddivisa in una serie di piccoli salti che alimentano altrettanti bacini di forma regolare, fra loro comunicanti per mezzo di stramazzi (stretti o larghi), di orifici o di fenditure. Tali aperture, attraverso le quali fluisce l'acqua, ne regolano il livello in ciascuno dei bacini. L'acqua può scorrere in superficie, dal fondo, oppure attraverso traverse laterali. Il ruolo dei bacini è di dissipare, in modo conveniente, l'energia associata al flusso d'acqua che transita sulla scala, oltre a fornire utili zone di riposo necessarie alla fauna ittica. Il dislivello fra i bacini e le loro dimensioni devono essere definiti in base alle specie migratrici a cui è destinato il passaggio; la pendenza varia generalmente fra il 10% (consigliata) e il 15% (massima). Il dimensionamento deve essere eseguito rispettando le richieste della specie più esigente, in termini di altezza massima superabile del salto, velocità di corrente e turbolenza.

2 - Passaggi rustici o rapide artificiali, che consistono in canali seminaturali, realizzati all'interno dell'alveo e caratterizzati da sponde e fondo rugoso, con presenza di ostacoli, in modo da imitare un ambiente di ruscello naturale. Si distinguono due principali tipologie di scala, in funzione del posizionamento degli ostacoli:

- a distanze regolari, in cui la dissipazione di energia è concentrata in prossimità di tali ostacoli;
- a distanze irregolari, in cui non ci sono veri e propri ostacoli, ma la dissipazione di energia avviene regolarmente lungo tutta la scala a causa della presenza di rugosità continue (massi o ostacoli disposti alla rinfusa).



Gli interventi previsti nel lotto 3 sono divisi in due fasi.

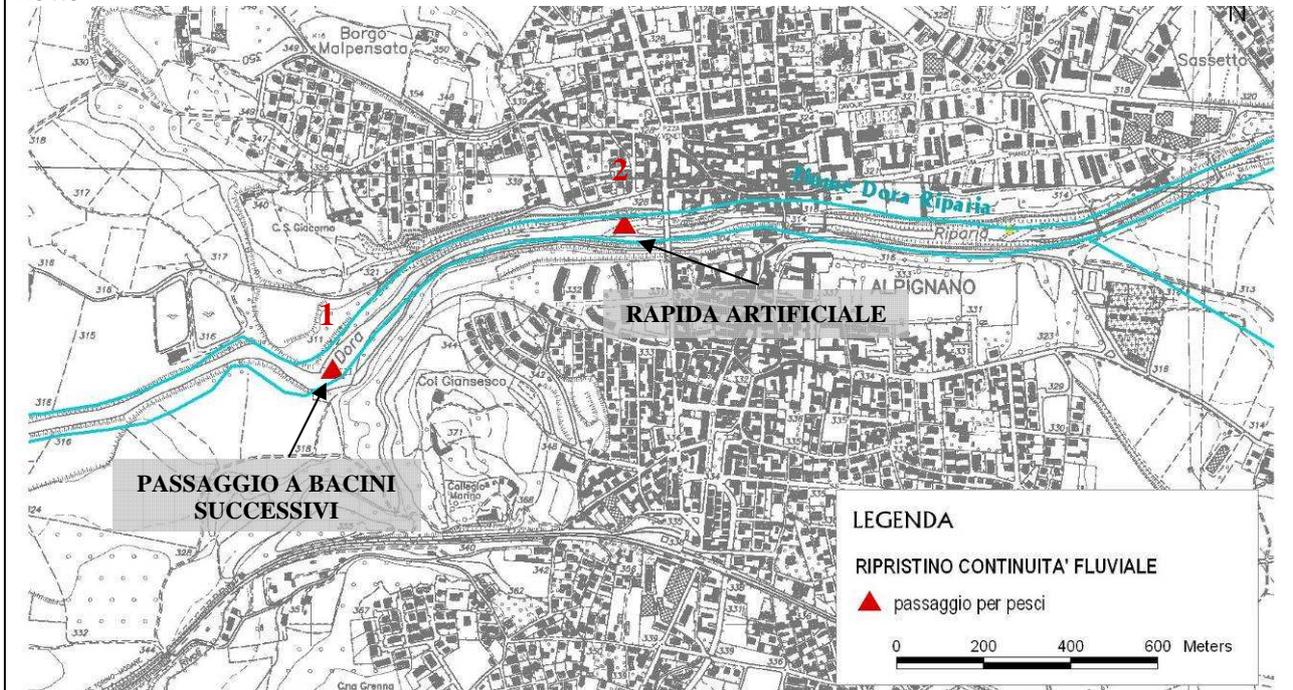
Una prima azione immateriale di **caratterizzazione degli ecosistemi fluviali** del Fiume Dora Riparia nel tratto oggetto del PTI, per conoscerne le valenze naturalistiche, individuare i punti di eventuali alterazioni e monitorarne l'andamento negli anni. Successivamente alla caratterizzazione seguirà dunque, un'attività di **monitoraggio triennale** che consentirà di valutare nel tempo l'evoluzione degli ecosistemi acquatici.

Planimetrie esplicative

Lotto 1

Si rimanda alla tavola 2 allegata

Lotto 2



Risultati attesi – output - in beni e servizi

I risultati attesi per il **primo lotto**, consistono:

- nel favorire l'accessibilità alla Zona di Salvaguardia attraverso le "porte", ed il collegamento tra questo e gli insediamenti urbani ad esso affacciati;
- nel favorire l'incremento di servizi alla persona (aree verdi attrezzate)
- nel miglioramento della fruibilità della rete di piste ciclabili, che costituendo un sistema senza soluzione di continuità lungo l'Asta della Dora e di collegamento con gli insediamenti urbani ad essa affacciati, permette:
 - di ampliare il bacino di utenza (n. di fruitori)
 - di collegare l'Asta del Sangone con l'Asta della Dora
 - di diversificare la gamma di utenti: la disponibilità di circuiti di differente lunghezza, difficoltà e contesto ambientale e tematismo consente ed attrae utenti diversificati per età, obiettivo turistico-ricreativo-sportivo ed interesse (naturalistico – culturale – ecc.);
- nel favorire la conoscenza del territorio e delle emergenze storico-culturali ed architettoniche
- nel favorire/facilitare il contatto tra i fruitori delle ciclopiste e le aziende agricole fornitrici di beni e servizi (prodotti agro-alimentari- servizi ricettivi- ecc. (v. sopra)

nel facilitare la manutenzione ordinaria del territorio.

Il risultato atteso dalla realizzazione dei due passaggi per pesci proposti (interventi del **lotto 2**), consiste nella risoluzione di un'importante criticità ambientale dovuta alla presenza, ormai diffusa, di sbarramenti che frammentano l'alveo. Essendo dunque interventi di miglioramento dell'assetto ecologico del corso d'acqua, i risultati attesi sono commisurabili in beni ambientali che, nello specifico, riguardano l'effettivo ripristino della percorribilità ittica da valle verso monte in corrispondenza degli sbarramenti in oggetto.

I risultati e gli effetti attesi per gli interventi del **lotto 3**, in particolare per quanto attiene agli aspetti sociali, sono rappresentati dalla presa di coscienza dello stato ambientale dei corsi d'acqua. Inoltre, sulla base di eventuali evidenze di situazioni critiche, puntuali, potranno anche essere individuati attività ed interventi di risanamento e di riqualificazione ambientale.

2.2 STIMA PARAMETRICA DEL COSTO DI COSTRUZIONE E DI REALIZZAZIONE

Quadro Economico Generale dell'intervento				
Riparto costi costruzione				
Intervento Comune	Lotto	Comune di Collegno	Comune di Alpignano	Comune di Grugliasco
Realizzazione di area umida	Lotto 1	€ 42.000,00	----	----
Completamento della rete di piste ciclabili e fasce verdi connesse		€ 819.033,00	€ 741.000,00	€ 1.000.000,00
Realizzazione "di porte" di accesso alla Zona di Salvaguardia (aree attrezzate di attestamento)		€ 25.000,00	€ 25.000,00	----
Realizzazione di punti di osservazione dell'ambito fluviale*		----	----	----
Ripristino continuità fluviale	Lotto 2	----	€ 210.000,00	----
Caratterizzazione e monitoraggio qualità ecosistema fluviale	Lotto 3	€ 40.000,00	----	----
TOTALE PER COMUNE		€ 926.033,00	€ 976.000	€ 1.000.000,00

* presente nel quadro economico dell'Istituzione della Zona di Salvaguardia della Dora

I presenti importi sono comprensivi di spese tecniche ed espropri

SCHEMA A - IMPORTO DEI LAVORI

INTERVENTO CODICE FS-DOR-1B

QUADRO ECONOMICO (art.17, DPR n°554 del 21/12/1999)

a) Lavori a base d'asta

a1) lavori ed opere	€ 1.790.000,00	
oneri per la sicurezza compresi nei prezzi e non soggetti a	€ 38.000,00	
a2) ribasso		
a3) oneri per la sicurezza aggiuntivi non soggetti a ribasso		
a4) totale lavori a base d'asta	€ 1.828.000,00	
a5) totale importo appalto	€ 1.828.000,00	

2.3 EVENTUALI PROBLEMI SU CUI PORRE L'ATTENZIONE IN FASE PROGETTUALE

Descrizione delle problematiche da considerare in fase progettuale

Le problematiche da considerarsi nella fase progettuale degli interventi del **primo lotto**, dovranno essere definiti:

- i tracciati tenendo conto della viabilità pubblica, interpodereale e privata esistente, che dovrà costituire la prevalenza del sedime delle piste;
- per i tratti di ciclopista e per le aree verdi attrezzate su sedime privato, dovranno essere definiti i rapporti con la proprietà.

La principale problematica da affrontare nella redazione dei progetti del **secondo lotto**, riguarda la cantierizzazione dei manufatti, che dovrà considerare la presenza di acqua negli scavi e l'eventualità di piene durante l'esecuzione dei lavori.

3. COMPATIBILITÀ URBANISTICA, AMBIENTALE E PAESAGGISTICA

3.1 COMPATIBILITÀ URBANISTICA

Vedere scheda URB allegata

3.2 DESCRIZIONE SINTETICA DI EVENTUALI IMPATTI AMBIENTALI DOVUTI ALL'OPERA E MISURE COMPENSATIVE DA PRENDERSI

Macro-localizzazione dell'opera

Gli interventi del **lotto 1** si localizzano prevalentemente lungo le fasce fluviali della Dora Riparia (entro il perimetro della Zona di Salvaguardia) ed in comune di Grugliasco nel contesto urbano e nella periferia sud.

Gli interventi del **lotto 2**, (due passaggi per pesci) proposti sono localizzati, come illustrato nell'estratto cartografico di cui al paragrafo 2.1, a monte del ponte stradale sulla Dora, in comune di Alpignano.

Il **passaggio per pesci a bacini successivi** verrà realizzato in corrispondenza dello sbarramento di monte (a circa 1 Km dal ponte), mentre la **rapida artificiale** verrà realizzata in corrispondenza della traversa situata poco a monte del ponte stesso.

Gli interventi del **lotto 3** ricadono lungo tutta l'asta della Dora Riparia

Tipologia progettuale dell'opera pubblica e tecnologie adottate

Gli interventi del **primo lotto** prevedono le seguenti opere:

- opere a verde: rinaturalizzazione di aree secondo schemi naturaliformi di impianto di specie arboree ed arbustive autoctone, formazione di siepi e di prati;
- aree attrezzate: aree/punti sosta e relax (posa di panche, tavoli, bacheche), installazione di giochi, realizzazione parcheggi in stabilizzato; ,
- area umida: riprofilatura morfologica, piantumazione di specie igrofile
- piste ciclabili

Di seguito sono descritte le tipologie impiegate per la realizzazione delle risalite dei pesci (**lotto 2**), con riferimento all'estratto cartografico che individua i due interventi:

1 - Passaggio a bacini successivi, in cui l'altezza da superare viene suddivisa in una serie di piccoli salti che alimentano altrettanti bacini di forma regolare, fra loro comunicanti per mezzo di stramazzi (stretti o larghi), di orifici o di fenditure. Tali aperture, attraverso le quali fluisce l'acqua, ne regolano il livello in ciascuno dei bacini.

2 - Passaggi rustici o rapide artificiali, che consistono in canali seminaturali, realizzati all'interno dell'alveo e caratterizzati da sponde e fondo rugoso, con presenza di ostacoli, in modo da imitare un ambiente di ruscello naturale.

A. Verifica della compatibilità dell'opera con il quadro normativo in materia ambientale e della conformità rispetto agli strumenti di pianificazione di settore

Per il **lotto 1**.

Attualmente il quadro normativo in materia ambientale si identifica sostanzialmente con il D.Lgs 152/06 così come modificato dal D.Lgs 18/01/2008 n.4. Per quanto di pertinenza gli interventi previsti risultano compatibili con le disposizioni in esso contenute.

Come descritto in precedenza, gli interventi proposti nel **lotto 2**, essendo per loro natura migliorativi dell'assetto ecologico fluviale, permetteranno di risolvere alcune delle problematiche ambientali che gravano lungo il corso del Fiume Dora, in linea con i propositi e gli obiettivi dei principali strumenti di pianificazione regionale e provinciale vigenti.

Con riferimento agli strumenti specifici di settore, nell'ambito della relazione descrittiva e di analisi dello Studio di fattibilità della sistemazione idraulica del Fiume Dora Riparia, nell'attività "Valutazione dell'assetto ecologico del sistema fluviale" dell'Autorità di Bacino del Fiume Po, sono state ipotizzate delle possibili linee di intervento per la realizzazione di progetti di sistemazione idraulica e interventi migliorativi dell'assetto ecologico.

In relazione agli interventi proposti, a causa del degrado ambientale che minaccia la consistenza delle comunità ittiche, lo Studio di fattibilità citato prevede una serie di interventi volti a **tutelare le attuali presenze ittiche e nel medio-lungo periodo anche a incrementarle**. In particolare, gli interventi dovranno garantire:

- il mantenimento di depositi sabbiosi del tratto terminale della Dora e habitat specifici per la presenza della lampreda padana e del cobite comune;
- la creazione di idonei ricoveri spondali, preferibilmente di tipo naturale, per il mantenimento e l'incremento della presenza dei ciprinidi reofili;
- il mantenimento e/o il recupero della maggior diversità possibile nella struttura dell'alveo fluviale in particolare nel tratto vocazionale per la trota marmorata con reazione e/o ripristino di habitat spondali che garantiscano una adeguata presenza di rifugi;
- la garanzia del mantenimento e/o del ripristino di un Deflusso Minimo Vitale in grado di sostenere adeguatamente tutte le esigenze vitali delle popolazioni ittiche presenti in particolare nelle aree vocate a salmonidi;
- la realizzazione di un piano complessivo di ripristino della circolazione della fauna ittica che preveda la costruzione di passaggi per pesci in tutti i punti dove la loro realizzazione sia tecnicamente possibile.

B. Analisi dello stato attuale dell'ambiente

Lotto 1

Eccetto che per le opere eseguite in contesto prettamente urbano, lo stato ante operam dell'ambiente in cui vengono inserite le opere è complessivamente abbastanza buono, con alcune criticità specifiche e puntuali a carico di singole matrici ambientali. Si segnalano situazioni di scarsa naturalità e di forte pressione antropica a carico di alcuni tratti della Dora.

Lotto 2

Le aree d'intervento riguardano due sbarramenti sul Fiume Dora Riparia in territorio comunale di Alpignano, localizzati entrambi a monte del ponte stradale sul fiume.

Lo sbarramento di monte è una traversa di derivazione che alimenta il canale in sponda destra; il secondo sbarramento riguarda una soglia di stabilizzazione dell'alveo in funzione del ponte stradale di Alpignano. Il salto complessivo tra monte e valle dei due sbarramenti è stimato in circa 4 metri.

La presenza di tali sbarramenti, da un punto di vista ambientale, genera due criticità importanti: un salto di alcuni metri tra il livello idrico di monte e il livello di valle e, soprattutto per lo sbarramento di monte, anche un'interruzione idraulica, prelevando parte della portata del fiume a favore del canale, restituendo poi l'eccesso d'acqua al fiume tramite degli scaricatori esistenti, presenti sullo sbarramento e sul canale derivatore.

C. Descrizione degli impatti dovuti all'opera e delle misure compensative da prevedersi

Lotto 1

Si esclude che le opere proposte possano generare impatti negativi significativi in tutte le fasi di vita, e pertanto non si ritengono necessarie misure compensative.

Si precisa quanto segue:

- tutti gli interventi proposti sono orientati verso la promozione dello sviluppo sostenibile;
- non emergono problemi ambientali pertinenti agli interventi proposti;
- alcuni degli interventi proposti hanno rilevanza (sono coerenti) con la normativa comunitaria nel settore dell'ambiente, ed in particolare per quanto attiene la salvaguardia degli ecosistemi naturali, della biodiversità e la protezione delle acque;
- tutti gli interventi, a regime, esplicheranno effetti positivi sull'ambiente. In fase di realizzazione, alcuni interventi potranno esplicare effetti moderatamente negativi (disturbi – scadimento di qualità) su alcune componenti ambientali direttamente interessate; tali effetti saranno comunque sempre di breve durata e totalmente reversibili;
- gli interventi proposti non daranno origine ad effetti negativi cumulativi, in quanto distribuiti sul territorio e nel tempo;
- gli effetti negativi potenzialmente connessi con la realizzazione di alcuni interventi (fase di cantiere) saranno limitati all'immediato intorno dell'area interessata dalle opere e non interesseranno che i residenti presenti nelle immediate vicinanze (se presenti);

Pertanto, non si ritengono necessari interventi compensativi.

Lotto 2

Gli interventi proposti sono, per loro natura, di miglioramento dell'assetto ecologico.

Gli impatti negativi, che potenzialmente si possono verificare, sono riconducibili alle fasi di cantiere, dato che si dovrà in parte operare all'interno dell'alveo stesso, soprattutto durante la realizzazione di una rampa in pietrame che interessa direttamente l'alveo bagnato; il passaggio a bacini successivi viene in genere realizzato in corrispondenza della sponda, rendendo anche non necessario il coinvolgimento del corso d'acqua, se non nelle fasi finali di collegamento del passaggio al fiume.

Di seguito sono elencate alcune misure di mitigazione da attuare complessivamente o in parte a seconda delle caratteristiche sito-specifiche e dell'organizzazione del cantiere:

- scelta del periodo d'intervento tutelando le specie ittiche presenti (o di maggior pregio);
- recupero pesci qualora sia previsto la messa in asciutta di un tratto d'alveo (in accordo con gli uffici provinciali di pesca);
- nella realizzazione di guadi, adottare l'impiego di culverts, evitando il passaggio dei mezzi direttamente in alveo che causerebbero una grave torbidità;
- predisposizione di aree attrezzate idonee per il deposito dei mezzi e dei carburanti, al fine di evitare sversamenti di sostanze pericolose liquide in acqua (oli, carburanti, etc.);

- qualora siano previste gettate in cemento, isolare tale porzione d'alveo ed aspettare che il cemento sia ben consolidato prima di far scorrere sopra l'acqua, onde evitare un'importante alterazione del pH dell'acqua con conseguenze molto gravi sugli ecosistemi acquatici.

3.3 DESCRIZIONE SINTETICA DI EVENTUALI IMPATTI PAESAGGISTICI DOVUTI ALL'OPERA E MISURE COMPENSATIVE DA PRENDERSI

Verifica della compatibilità dell'opera con il quadro normativo in materia paesaggistica e della conformità rispetto agli strumenti di pianificazione di settore

Attualmente il quadro normativo in materia paesaggistica si identifica sostanzialmente con il D.Lgs. 22 gennaio 2004, n. 42 "Codice dei beni culturali e del paesaggio" e s.m.i. Per quanto di pertinenza gli interventi previsti risultano compatibili con le disposizioni in esso contenute. Per gli interventi che ricadono nella fascia dei 150 m della Dora Riparia e comune per tutti quelli che ricadono in aree sottoposte ai vincoli di cui alla predetta norma si rende necessaria la specifica autorizzazione (Nulla Osta Paesaggistico)

Descrizione sintetica dei principali elementi del paesaggio e dei beni culturali

Asta del Fiume Dora

Documentazione fotografica del sito

COMUNE DI COLLEGNO



COMUNE DI GRUGLIASCO



COMUNE DI ALPIGNANO



Sbarramento di monte (1):



Sbarramento di valle (2):



4. SOSTENIBILITA' FINANZIARIA

4.1 BACINO DI UTENZA DELL'OPERA E DESCRIZIONE DELLA DOMANDA POTENZIALE

Bacino di utenza dell'opera e descrizione della domanda potenziale

Gli interventi previsti sui territori comunali di Collegno, Grugliasco e Alpignano sono volti a migliorare sia in termini di quantità, che di qualità, la fruizione che interessa la Zona di Salvaguardia della Dora e le zone limitrofe, nonché ad offrire collegamenti che si integrino all'interno del sistema esistente.

Le piste ciclopedonali in prossimità del corso della Dora in territorio di Alpignano e Collegno ampliano un'offerta già presente sul territorio completando la rete e rendendola più organica.

I percorsi ciclopedonali in territorio di Grugliasco mirano al completamento della rete esistente, fornendo un collegamento razionale tra due sistemi: Dora e Sangone.

Quanto sopra, fa sì che l'intervento proposto consenta di ampliare in misura più che proporzionale la domanda potenziale in termini quantitativi e qualitativi.

Sotto l'aspetto quantitativo, è prevedibile un sensibile incremento di domanda potenziale, in quanto gli interventi in progetto permettono un interscambio di utenza tra i due sistemi.

Sotto l'aspetto qualitativo, la possibilità di programmare escursioni mirate, in termini di lunghezza del percorso, di difficoltà, di contesto ambientale e di interessi (naturalistico, culturale, ecc.) favorisce una maggior differenziazione dell'utenza: a) in termini di esigenze rispetto alle caratteristiche del circuito; b) di età; c) di aspettative; d) di finalità/obiettivi (ludico-sportivi, ricreativi, turistici, didattici, culturali, ecc.).

Per quanto sopra, il completamento delle piste esistenti sul territorio di pertinenza, indurrà una rilevante "domanda aggiuntiva" sia in funzione dell'integrazione del sistema di piste interno al territorio di pertinenza, sia in funzione della sua interconnessione con i sistemi ciclabili dell'intorno, sia ancora per la possibilità di orientare le escursioni su basi tematiche differenziate.

La disponibilità di percorsi ciclabili razionali e completi, in grado di collegare a rete più località e centri abitati, oltre che favorire l'utenza tradizionale (del tempo libero), può favorire la mobilità alternativa di corto e medio raggio, spostando la domanda anche verso un'utenza pendolare locale (es. studenti).

Per quanto riguarda la domanda di fruizione delle aree attrezzate funzionali alla Zona di Salvaguardia essa sarà direttamente proporzionale a quella di fruizione delle ciclo-piste, oltre alla domanda derivante dai residenti locali.

In particolare la domanda potenziale può essere quantificata per difetto sulla base degli abitanti dei comuni che si affacciano sulla Zona di Salvaguardia.

Considerando che la popolazione di tali comuni è di circa 156.000 abitanti e considerando che usufruisca delle strutture previste dal presente progetto il 10% di tale popolazione la domanda potenziale è dell'ordine di 16.000 fruitori.

Più realisticamente assumendo come bacino di utenza l'intero sistema Dora-Sangone oltre alla fascia Ovest di Torino la domanda potenziale supera i 30.000 fruitori

Bacino di utenza dell'opera e descrizione dell'offerta potenziale

Attualmente nell'area di progetto le piste ciclabili hanno uno sviluppo indicativo di circa 200 Km per lo più discontinui e segmentati in spezzoni tali da non consentirne una fruizione razionale.

Con la realizzazione dell'intervento lo sviluppo delle piste verrà incrementato, all'interno dell'area di competenza di 34 Km (+ 17%); tale incremento relativo, di fatto rappresenta una sottostima della reale variazione incrementale dell'offerta in quanto non considera l'effetto indotto sui sistemi circostanti.

Considerando il sistema Dora-Sangone nel suo complesso lo sviluppo attuale delle piste ciclo-

pedonali passa da 270 km a 320 km (+ 18%)

Per gli altri servizi previsti (aree attrezzate, punti di osservazione, ecc.), attualmente nelle aree di pertinenza non vi sono strutture in grado di fornire servizi analoghi (ad eccezione di una struttura presente sul territorio di Collegno, "casa dell'ambiente").

4.2 STIMA DI MASSIMA DEI POTENZIALI UTENTI

Bilancio domanda-offerta

Per quanto riguarda le piste ciclo-pedonali, in termini qualitativi, risulta evidente che attualmente la domanda di fruizione (in assenza dell'opera) è condizionata non tanto dall'aspetto quantitativo della rete ciclabile (sviluppo chilometrico delle ciclopiste), quanto da quello qualitativo (eccessiva frammentazione) che ne limita la fruizione razionale e l'appetibilità. Pertanto, in assenza dell'opera, il grado di soddisfazione (percentuale di copertura della domanda -non del fabbisogno) attuale è discreto, non per carenza di domanda potenziale, ma a causa di una domanda effettiva condizionata dalla scarsa qualità del servizio offerto. In pratica lo sviluppo attuale delle ciclopiste è più che sufficiente a soddisfare l'attuale domanda, non tanto per l'efficienza del servizio offerto, quanto perché la domanda potenziale è depressa dalle carenze del servizio stesso.

Con la realizzazione dell'intervento, il miglioramento quantitativo (incremento chilometrico) e qualitativo (razionalizzazione e collegamenti dei percorsi) del servizio, dovrà indurre un incremento di domanda più che proporzionale rispetto all'entità dell'intervento (sviluppo nuove piste), in quanto sarà capace di attivare la domanda potenziale attualmente latente. Contestualmente l'intervento, con la razionalizzazione dei tracciati e dei collegamenti metterà a disposizione dell'utenza uno sviluppo della rete molto maggiore di quello attuale, in grado di soddisfare anche la domanda futura.

L'attuale frammentazione della rete di piste ciclo-pedonali fa sì che la sua utilizzazione sia scarsamente appetita dai fruitori più esigenti che si orientano verso circuiti più razionali esterni all'area.

Il completamento della rete colmerà tale lacuna, incrementando conseguentemente la domanda. Da un indagine preliminare risulta che la presenza in zona di un circuito ininterrotto ed integrato in un sistema di più ampio respiro potrà incrementare la frequentazione (degli attuali utenti) nell'arco dell'anno, di almeno 3-4 volte rispetto all'utilizzo attuale delle ciclo-piste.

Pertanto considerando per la sola Asta della Dora un'utenza abituale, stimata (vedi paragrafi precedenti) di circa 16.000 unità, si prevede una domanda a regime di almeno 50.000 fruitori anno. Tale risultato si ottiene con un incremento della rete di 34 km.; quindi a fronte di un incremento dell'offerta del 17% si otterrà un incremento di domanda di oltre il 200%.

Per quanto riguarda le porte della Zona di Salvaguardia, la zona umida e i punti di osservazione la stima della domanda risulta assimilabile all'intervento della rete ciclo-pedonale in quanto si tratta di opere complementari alla Zona di salvaguardia stessa.

Stima di massima dei potenziali utenti

L'intervento incrementerà sia l'utenza tipica generata dal bacino ristretto, cioè quella che prevalentemente si origina dai comuni distribuiti lungo i tracciati e quella proveniente dalla zona ovest di Torino e dai comuni della prima cintura, sia quella proveniente da aree esterne (asta del Sangone, Canavese, Pinerolese, Saluzzese, ecc.).

Con la razionalizzazione del sistema di piste si stima che l'incremento di domanda di cui al paragrafo precedente si incrementi ulteriormente in seguito alla maggior appetibilità del sistema stesso, di un'entità difficilmente stimabile ma che sicuramente incrementerà ulteriormente il 200% sopra stimato.

4.3 STIMA EVENTUALI ENTRATE E COSTI DI GESTIONE

Costi di investimento				
Intervento Comune	Lotto	Comune di Collegno	Comune di Alpignano	Comune di Grugliasco
Realizzazione di area umida	Lotto 1	€ 42.000,00	-----	-----
Completamento della rete di piste ciclabili e fasce verdi connesse		€ 819.033,00	€ 741.000,00	€ 1.000.000,00
Realizzazione “di porte” di accesso alla Zona di Salvaguardia (aree attrezzate di attestamento)		€ 25.000,00	€ 25.000,00	-----
Realizzazione di punti di osservazione dell’ambito fluviale*		-----	-----	----
Ripristino continuità fluviale	Lotto 2	-----	€ 210.000,00	-----
Caratterizzazione e monitoraggio qualità ecosistema fluviale	Lotto 3	€ 40.000,00	-----	-----
TOTALE PER COMUNE		€ 926.033,00	€ 976.000	€ 1.000.000,00

* presente nel quadro economico dell’Istituzione della Zona di Salvaguardia della Dora

Costi di esercizio				
Per quanto riguarda le piste ciclo-pedonali e le relative fasce verdi, i costi di esercizio consistono essenzialmente nella manutenzione ordinaria e straordinaria dei manufatti (sedime piste, segnaletica, ecc.) e nella manutenzione del verde.				
Intervento Comune	Lotto	Comune di Collegno	Comune di Alpignano	Comune di Grugliasco
Realizzazione di area umida	Lotto 1	€ 1.260,00	-----	-----
Completamento della rete di piste ciclabili e fasce verdi connesse		€ 32.761,00	€ 29.640,00	€ 40.000,00
Realizzazione “di		€ 750,00	€ 750,00	-----

porte” di accesso alla Zona di Salvaguardia (aree attrezzate di attestamento)				
Realizzazione di punti di osservazione dell'ambito fluviale*		----	----	----
Ripristino continuità fluviale	Lotto 2	----	€ 6.300,00	----
Caratterizzazione e monitoraggio qualità ecosistema fluviale	Lotto 3	€ ----	----	----
TOTALE PER COMUNE		€ 34.771,00	€ 36.690,00	€ 40.000,00

* presente nel quadro economico dell'Istituzione della Zona di Salvaguardia della Dora

Eventuali rientri tariffari

La natura degli interventi, non prevede rientri tariffari

4.4 SOSTENIBILITA' DEI COSTI

Piano di finanziamento

Premesso che è convincimento corrente ed esperienza consolidata, che gli spazi verdi e le infrastrutture di fruizione pubblica, anche se dispensatori di esternalità positive, ...vanno costruiti, gestiti e mantenuti e ciò comporta un onere economico di cui la collettività deve farsi carico; anche in questo caso, stante la natura degli interventi, i costi di investimento e quelli di esercizio non possono che essere posti a carico del soggetto pubblico realizzatore e gestore.

Pertanto, i costi di investimento devono essere posti in capo pro-quota alla Regione Piemonte (50%) ed ai comuni competenti per territorio (50%)

Per quanto attiene ai costi di esercizio, detti costi saranno posti in capo ai comuni competenti per territorio; e/o potranno essere presi in carico dall'Ente di Gestione, nell'ambito della gestione del territorio di competenza, salvo rivalsa sui comuni o su altre fonti di finanziamento che risulteranno dagli atti di gestione dell'area protetta.

Interventi	Costi totali	Regione Piemonte 50%	Comuni 50%		
			Collegno	Alpignano	Grugliasco
COSTI DI INVESTIMENTO					
Realizzazione di area umida	€ 42.000,00	€ 21.000,00	€ 21.000,00	-----	-----
Completamento della rete di piste ciclabili e fasce verdi connesse	€ 819.033,00	€ 409.516,50	€ 409.516,50	-----	-----
	€ 741.000,00	€ 370.500,00	-----	€ 370.500,00	-----
	€ 1.000.000,00	€ 500.000,00	-----	-----	€ 500.000,00
Realizzazione “di porte” di accesso alla Zona di Salvaguardia	€ 50.000,00	€ 25.000,00	€ 12.500,00	€ 12.500,00	----

(aree attrezzate di attestamento)					
Realizzazione di punti di osservazione dell'ambito fluviale*	-----	-----	-----	-----	-----
Ripristino continuità fluviale	€ 210.000,00	€ 105.000,00	-----	€ 105.000,00	-----
Caratterizzazione e monitoraggio qualità ecosistema fluviale	€ 40.000,00	€ 20.000,00	€ 20.000,00	-----	-----
COSTI DI ESERCIZIO					
Realizzazione di area umida	€ 1.260,00	-----	€ 1.260,00	-----	-----
Completamento della rete di piste ciclabili e fasce verdi connesse	€ 96.681,00	-----	€ 28.041,00	€ 28.640,00	€ 40.000,00
Realizzazione "di porte" di accesso alla Zona di Salvaguardia (aree attrezzate di attestamento)	€ 1.500,00	-----	€ 750,00	€ 750,00	-----
Realizzazione di punti di osservazione dell'ambito fluviale*	-----	-----	-----	-----	-----
Ripristino continuità fluviale	€ 6.300,00	-----	-----	€ 6.300,00	-----
Caratterizzazione e monitoraggio qualità ecosistema fluviale	-----	-----	-----	-----	-----
TOTALE PER COMUNE	-----	-----	€ 493.067,50	€ 523.690,00	€ 540.000,00

5. CONVENIENZA ECONOMICO-SOCIALE

5.1 DESCRIZIONE DEI BENEFICI E DEI COSTI PER LA COLLETTIVITA' LEGATI ALL'OPERA

Benefici "con" intervento

Lotto1

Stante la natura delle opere, gli interventi generano solamente benefici esterni rivolti alla collettività ed a operatori economici presenti sul territorio, ma estranei alla realizzazione e gestione dell'intervento (imprese agricole e di servizi).

Questi sono:

- incremento di servizi per il tempo libero, lo svago e lo sport
- miglioramento delle opportunità/possibilità di fruizione e conoscenza del territorio agricolo e naturale
- facilitazione della didattica ambientale (soprattutto per le scuole)
- facilitazione e stimolo per una mobilità intercomunale alternativa
- facilitazione del contatto tra aziende agricole presenti sul territorio e potenziali clienti di beni e servizi (prodotti alimentari, ristorazione, ecc.)

Considerando:

a) che la zona di salvaguardia della Dora Riparia sarà parte integrante del sistema Dora-Sangone
b) un bacino di utenza potenziale, differenziato e specifico per le principali funzioni espletate dall'area protetta (ricreativa, ludica, sportiva – didattica – produttiva), costituito:

- per le funzioni ricreative, ludiche, sportive e didattiche almeno coincidente con i comuni compresi in questo sistema (ha 30.000), oltre alla fascia ovest di Torino

- per la funzione produttiva, almeno coincidente con i comuni compresi nei comuni direttamente coinvolti nella zona di salvaguardia (ha 12.000)

la domanda potenziale è prudenzialmente stimabile:

- per le funzioni ricreative, ludiche, sportive, nell'ordine di 30.000 fruitori potenziali (circa 10% della popolazione residente nel bacino di utenza)
- per la funzione didattica, nell'ordine di 10.000 fruitori potenziali (circa 25% della popolazione scolastica del bacino di utenza)
- per la funzione produttiva, nell'ordine di 100 aziende agricole (circa il 30% di quelle presenti nel bacino di utenza).

Lotto 2-3

I benefici connessi alla realizzazione degli interventi sono principalmente di natura ambientale, in quanto finalizzati al ripristino della naturalità del fiume e al monitoraggio della loro qualità e pertanto riconducibili ad esternalità positive a favore dell'ecosistema acquatico.

Benefici "senza" intervento

Senza intervento non si hanno benefici, né diretti, né indiretti.

Costi “con” intervento

L'unico costo finanziario conseguente all'intervento è dovuto alla perdita di produzione agricola su parte delle aree (superficie estremamente modesta dell'ordine complessivo di 3-4 ha).

Costi “senza” intervento

Corrispondono alla perdita dei benefici sopra individuati.

6. VERIFICA PROCEDURALE

6.1 DESCRIZIONE PUNTUALE DI TUTTI I VINCOLI CHE GRAVANO SULL'OPERA

Adempimenti tecnici, amministrativi e procedurali

I progetti previsti dal presente studio di fattibilità sono soggetti ai seguenti vincoli o adempimenti:

1. autorizzazione comunale (per tutti gli interventi)
2. acquisizione disponibilità delle aree non comunali:
 - 2.1 per le aree private: acquisto/esproprio/diritto di superficie
 - 2.2 per le aree demaniali: concessione demaniale
3. vincolo di tutela ai sensi della ex Legge 8 agosto 1985 n. 431 (ora D. Lgs. n. 42/04), per le aree soggette (punto di osservazione del fiume, area umida; piste ciclo-pedonali)
4. vincolo ai sensi dell'art. 24, della L.R. 56/1977, per le aree soggette (punto di osservazione del fiume, area umida; piste ciclo-pedonali e porta di ingresso alla Zona di Salvaguardia)
5. fascia di rispetto elettrodotti, per le aree soggette (punto di osservazione del fiume, piste ciclo-pedonali)
6. fascia di rispetto aereoportuali, per le aree soggette (area umida e piste ciclo-pedonali)
7. fascia di rispetto della viabilità ai sensi del Nuovo Codice della strada (30m dalla SSP 24), per le aree soggette (porta di ingresso alla Zona di Salvaguardia)
8. fascia di rispetto dei corsi d'acqua ai sensi art. 29 L.R. 56/77 (50 m dal Fiume Dora Riparia) per le aree soggette (punto di osservazione del fiume, piste ciclo-pedonali)
9. lungo il fiume Dora Riparia, fascia inedificabile ai sensi dell'art. 13, comma 7, L.R. 56/77. per le aree soggette (punto di osservazione del fiume, area umida; piste ciclo-pedonali e)
10. autorizzazione dall'ente competente in materia di polizia idraulica, per gli interventi in alveo

Interferenze con altri enti

Demanio ed Ente competente in materia di polizia idraulica

Partners istituzionali, gestionali e finanziari

Ente gestore della Zona di Salvaguardia (in seguito all'istituzione)

Per quanto riguarda l'intervento in corrispondenza della traversa di derivazione, si prevede il coinvolgimento del proprietario.

Competenze tecniche e gestionali

Non sono richieste specifiche competenze tecniche e gestionali.

6.2 DESCRIZIONE PUNTUALE DEI PASSAGGI NORMATIVI E PROCEDURALI CHE SI INTENDONO ATTUARE PER SUPERARE I VINCOLI INDICANDO I RELATIVI TEMPI

Passaggio normativo	Inizio	Fine
Autorizzazione comunale	60 gg	
Acquisizione aree	120 gg	
Nulla osta paesaggistico	90 gg	
Autorizzazione dall'ente competente in materia di polizia idraulica	60 gg	
Conferenza di servizi	60 gg	

6.3 CRONOPROGRAMMA DELLE SCADENZE TEMPORALI

S1 – SCHEMA INDICATIVO DI CRONOPROGRAMMA INTERVENTO FS-DOR-1

FASI	PERIODI*																							Lott o 1
	1	2	3	4	5	6	7	8	9	10	11	12	13	14	15	16	17	18	19	20	21	22	23	
IDONEITA' E DISPONIBILITA' AREA	■	■	■	■																				
STUDIO DI FATTIBILITA'																								
PROGETTO PRELIMINARE					■																			
PROGETTO DEFINITIVO/ESECUTI VO						■	■	■																
RICHIESTA AUTORIZZAZIONI									■	■	■													
APPALTO OPERE												■	■	■	■									
ESECUZIONE OPERE																■	■	■	■	■	■	■		
COLLAUDO																						■		
AVVIO ESERCIZIO/SERVIZIO																							■	

*indicare il periodo di riferimento (mese, trimestre, semestre, ecc.)

SCHEMA S1 – lotto 2

Attività \ Mese	Mese																			
	1	2	3	4	5	6	7	8	9	10	11	12	13	14	15	16	17	18	19	20
Disp. aree	■																			
Pr. preliminare		■																		
Pr. definitivo			■	■																
Fasi autorizzazioni					■	■	■													
Pr. esecutivo								■												
Aggiudicazioni									■	■	■	■								
Inizio-fine lavori													■	■	■	■				
Collaudo																		■		
Avvio esercizio																		■		
																		■		

SCHEMA S1 – Lotto 3

Attività \ Mese	Mese											
	1	2	3	4	5	6	7	8	9	10	11	12
Aggiudicazioni	■	■										
caratterizzazione (1°anno)			■	■				■	■			

Attività \ Mese	Mese											
	1	2	3	4	5	6	7	8	9	10	11	12
monitoraggio (2°-3°-4° anno)			■	■				■	■			

Schema URB

PTI: METROMONTANO
Intervento 2 codice FS - DOR - 1:
Comune GRUGLIASCO:

COMPATIBILITÀ URBANISTICA

L'intervento è assoggettato alle seguenti disposizioni generali, urbanistiche ed edilizie, vigenti od operanti in salvaguardia:

Piano Regolatore Generale o Variante (1):
P.R.G.C. approvato con DGR n. 4-5410 del 4/3/2002 e successivi varianti

Area urbanistica in cui è compreso l'intervento (2):
L'intervento interessa più aree urbanistiche, con le seguenti destinazioni d'uso: viabilità esistente, nuova viabilità di PRG, produttivo, servizi ed attrezzature di interesse generale (parco, parco universitario, parco sportivo), servizi ed attrezzature di livello comunale (verde e sport, attrezzature per attività produttive, direzionali e commerciali), infrastrutture pubbliche e di interesse pubblico (pozzi per l'approvvigionamento idrico).
Per i tratti che interessano aree a servizi di nuova acquisizione sarà necessario reiterare i vincoli decaduti per decorrenza del cinque anni dall'approvazione del PRG.

Prescrizioni derivanti da altri piani o programmi (3):

Prescrizioni derivanti da regolamenti comunali (4):

Vincoli e altre prescrizioni normative (5):

Contrassegnare la casella corrispondente per indicare se l'intervento è :		
	conforme	alle disposizioni generali, urbanistiche ed edilizie, vigenti od operanti in salvaguardia
x	parzialmente conforme	
	non conforme	

In caso di non conformità indicare:

Tipo di variante urbanistica necessaria (6):

Variante parziale ex art. 17 comma 7 l.r. 56/77

Modificazioni ex art. 17 comma 8 l.r. 56/77

Tempi previsti:

Data 20/06/2008

Firma del Responsabile dell'Ufficio Tecnico

IL DIRIGENTE VICARIO
DIRETTORE SEZ. EDILIZIA

.....*ALICE MARCA ANDREIS*.....

NOTE

- (1) indicare tipologie di strumento, gli estremi di approvazione o adozione; in caso di strumenti operanti in salvaguardia, condurre l'analisi di conformità rispetto ad entrambi;
- (2) indicare la destinazione di zona; in caso di più aree urbanistiche interessate descrivere le caratteristiche di ciascuna;
- (3) piani territoriali, piani di aree protette, piani di settore (Piano energetico ambientale regionale, strumenti di pianificazione di difesa del suolo, piani del traffico, etc.), che interagiscono (perché richiedono attuazione o perché immediatamente prevalenti) con il PRG; altri programmi integrali, "programmi complessi", strumenti urbanistici esecutivi adottati o approvati;
- (4) eventuali prescrizioni specifiche del regolamento edilizio, d'igiene, etc.;

Scheda URB

PTI: **METROMONTANO**

Intervento: **FS DOR 1 - Realizzazione porta di ingresso al Parco della Dora Riparia**

Comune: **COLLEGNO**

COMPATIBILITÀ URBANISTICA

L'intervento è assoggettato alle seguenti disposizioni generali, urbanistiche ed edilizie, vigenti od operanti in salvaguardia:

Piano Regolatore Generale o Variante (1):
PRGC approvato con DGRP n. 10-9436 del 26.05.2003 (BUR n. 23 del 05.06.2003) e successive varianti

Area urbanistica in cui è compreso l'intervento (2):
luogo di progetto "Il parco agronaturale della Dora" – ambito normativo <i>i luoghi dell'agricoltura</i>

Prescrizioni derivanti da altri piani o programmi (3):

-

Prescrizioni derivanti da regolamenti comunali (4):
--

-

Vincoli e altre prescrizioni normative (5):
--

1. vincolo ai sensi dell'art. 24, comma 1, della L.R. 56/1977 (parco agronaturale della Dora);
2. fascia di rispetto della viabilità ai sensi del Nuovo Codice della Strada (30 mt dalla SSP 24).

Contrassegnare la casella corrispondente per indicare se l'intervento è :
--

<input checked="" type="checkbox"/>	conforme	alle disposizioni generali, urbanistiche ed edilizie, vigenti od operanti in salvaguardia
<input type="checkbox"/>	parzialmente conforme	
<input type="checkbox"/>	non conforme	

In caso di non conformità indicare:

Tipo di variante urbanistica necessaria (6):

Tempi previsti:

Data 11/06/2008

Firma del Responsabile

Dirigente del Settore Urbanistica e Ambiente: Arch. Lorenzo DE CRISTOFARO

NOTE

- (1) indicare tipologia di strumento, gli estremi di approvazione o adozione; in caso di strumenti operanti in salvaguardia, condurre l'analisi di conformità rispetto ad entrambi;
- (2) indicare la destinazione di zona; in caso di più aree urbanistiche interessate descrivere le caratteristiche di ciascuna;
- (3) piani territoriali, piani di aree protette, piani di settore (Piano energetico ambientale regionale, strumenti di pianificazione di difesa del suolo, piani del traffico, etc.), che interagiscono (perché richiedono attuazione o perché immediatamente prevalenti) con il PRG;
altri programmi integrati, "programmi complessi", strumenti urbanistici esecutivi adottati o approvati;
- (4) eventuali prescrizioni specifiche del regolamento edilizio, d'igiene, etc.;
- (5) vincoli che interagiscono con le prescrizioni del PRG (reti infrastrutturali esistenti o previste, fasce di rispetto, etc.), che comportano specifiche autorizzazioni (ad es. in materia di paesaggio, ambiente, difesa del suolo), vincoli di inedificabilità, espropriativi, usi civici, eventuali convenzioni in atto, etc.;
- (6) ad esempio: necessità di strumento urbanistico esecutivo in attuazione del PRG, altri tipi di variante (indicare gli estremi normativi), etc.

Scheda URB

PTI: **METROMONTANO**

Intervento: **FS DOR 1 - Realizzazione di un punto di osservazione del fiume con area di sosta attrezzata**

Comune: **COLLEGNO**

COMPATIBILITÀ URBANISTICA

L'intervento è assoggettato alle seguenti disposizioni generali, urbanistiche ed edilizie, vigenti od operanti in salvaguardia:

Piano Regolatore Generale o Variante (1):
PRGC approvato con DGRP n. 10-9436 del 26.05.2003 (BUR n. 23 del 05.06.2003) e successive varianti

Area urbanistica in cui è compreso l'intervento (2):
luogo di progetto "Il parco agronaturale della Dora" – ambito normativo <i>i luoghi dell'agricoltura</i>

Prescrizioni derivanti da altri piani o programmi (3):

-

Prescrizioni derivanti da regolamenti comunali (4):
--

-

Vincoli e altre prescrizioni normative (5):
--

Vincoli:

1. vincolo ai sensi dell'art. 24, comma 1, della L.R. 56/1977 (parco agronaturale della Dora);
2. vincolo di tutela ai sensi della Legge 8 agosto 1985 n. 431 (Galasso – 150 metri per i corsi d'acqua / 300 metri per i laghi);
3. fascia di rispetto elettrodotti;
4. fascia di rispetto dei corsi d'acqua ai sensi art. 29 L.R. 56/77 (50 mt dal fiume Dora Riparia);
5. lungo il fiume Dora Riparia, fascia inedificabile ai sensi dell'art. 13, comma 7, L.R. 56/77.

Contrassegnare la casella corrispondente per indicare se l'intervento è :		
--	--	--

<input checked="" type="checkbox"/>	conforme	alle disposizioni generali, urbanistiche ed edilizie, vigenti od operanti in salvaguardia
<input type="checkbox"/>	parzialmente conforme	
<input type="checkbox"/>	non conforme	

In caso di non conformità indicare:

Tipo di variante urbanistica necessaria (6):

Tempi previsti:

Data 11/06/2008

Firma del Responsabile

Dirigente del Settore Urbanistica e Ambiente: Arch. Lorenzo DE CRISTOFARO

NOTE

- (1) indicare tipologia di strumento, gli estremi di approvazione o adozione; in caso di strumenti operanti in salvaguardia, condurre l'analisi di conformità rispetto ad entrambi;
- (2) indicare la destinazione di zona; in caso di più aree urbanistiche interessate descrivere le caratteristiche di ciascuna;
- (3) piani territoriali, piani di aree protette, piani di settore (Piano energetico ambientale regionale, strumenti di pianificazione di difesa del suolo, piani del traffico, etc.), che interagiscono (perché richiedono attuazione o perché immediatamente prevalenti) con il PRG;
altri programmi integrati, "programmi complessi", strumenti urbanistici esecutivi adottati o approvati;
- (4) eventuali prescrizioni specifiche del regolamento edilizio, d'igiene, etc.;
- (5) vincoli che interagiscono con le prescrizioni del PRG (reti infrastrutturali esistenti o previste, fasce di rispetto, etc.), che comportano specifiche autorizzazioni (ad es. in materia di paesaggio, ambiente, difesa del suolo), vincoli di inedificabilità, espropriativi, usi civici, eventuali convenzioni in atto, etc.;
- (6) ad esempio: necessità di strumento urbanistico esecutivo in attuazione del PRG, altri tipi di variante (indicare gli estremi normativi), etc.

Scheda URB

PTI: **METROMONTANO**

Intervento: **FS DOR 1 - Realizzazione piste ciclopedonali**

Comune: **COLLEGGNO**

COMPATIBILITÀ URBANISTICA

L'intervento è assoggettato alle seguenti disposizioni generali, urbanistiche ed edilizie, vigenti od operanti in salvaguardia:

Piano Regolatore Generale o Variante (1):
PRGC approvato con DGRP n. 10-9436 del 26.05.2003 (BUR n. 23 del 05.06.2003) e successive varianti

Area urbanistica in cui è compreso l'intervento (2):
luogo di progetto "Il parco agronaturale della Dora" - ambito normativo <i>i luoghi dell'agricoltura</i> - ambito normativo <i>i servizi</i>

Prescrizioni derivanti da altri piani o programmi (3):
-
Prescrizioni derivanti da regolamenti comunali (4):
-

Vincoli e altre prescrizioni normative (5):
Vincoli: <ol style="list-style-type: none">1. vincolo ai sensi dell'art. 24, comma 1, della L.R. 56/1977 (parco agronaturale della Dora);2. vincolo di tutela ai sensi della Legge 8 agosto 1985 n. 431 (Galasso – 150 metri per i corsi d'acqua / 300 metri per i laghi);3. fascia di rispetto elettrodotti;4. fascia di rispetto dei corsi d'acqua ai sensi art. 29 L.R. 56/77 (50 mt dal fiume Dora Riparia);5. fascia di rispetto aeroportuale;6. lungo il fiume Dora Riparia, fascia inedificabile ai sensi dell'art. 13, comma 7, L.R. 56/77;

Contrassegnare la casella corrispondente per indicare se l'intervento è :		
<input checked="" type="checkbox"/>	conforme	alle disposizioni generali, urbanistiche ed edilizie, vigenti od operanti in salvaguardia
<input type="checkbox"/>	parzialmente conforme	
<input type="checkbox"/>	non conforme	

In caso di non conformità indicare:

Tipo di variante urbanistica necessaria (6):
Tempi previsti:

Data 11/06/2008

Firma del Responsabile

Dirigente del Settore Urbanistica e Ambiente: Arch. Lorenzo DE CRISTOFARO

NOTE

- (1) indicare tipologia di strumento, gli estremi di approvazione o adozione; in caso di strumenti operanti in salvaguardia, condurre l'analisi di conformità rispetto ad entrambi;
- (2) indicare la destinazione di zona; in caso di più aree urbanistiche interessate descrivere le caratteristiche di ciascuna;
- (3) piani territoriali, piani di aree protette, piani di settore (Piano energetico ambientale regionale, strumenti di pianificazione di difesa del suolo, piani del traffico, etc.), che interagiscono (perché richiedono attuazione o perché immediatamente prevalenti) con il PRG;
altri programmi integrati, "programmi complessi", strumenti urbanistici esecutivi adottati o approvati;
- (4) eventuali prescrizioni specifiche del regolamento edilizio, d'igiene, etc.;
- (5) vincoli che interagiscono con le prescrizioni del PRG (reti infrastrutturali esistenti o previste, fasce di rispetto, etc.), che comportano specifiche autorizzazioni (ad es. in materia di paesaggio, ambiente, difesa del suolo), vincoli di inedificabilità, espropriativi, usi civici, eventuali convenzioni in atto, etc.;
- (6) ad esempio: necessità di strumento urbanistico esecutivo in attuazione del PRG, altri tipi di variante (indicare gli estremi normativi), etc.

Scheda URB

PTI: **METROMONTANO**

Intervento codice: **FS DOR 1 - Creazione di area umida**

Comune: **COLLEGNO**

COMPATIBILITÀ URBANISTICA

L'intervento è assoggettato alle seguenti disposizioni generali, urbanistiche ed edilizie, vigenti od operanti in salvaguardia:

Piano Regolatore Generale o Variante (1):
PRGC approvato con DGRP n. 10-9436 del 26.05.2003 (BUR n. 23 del 05.06.2003) e successive varianti

Area urbanistica in cui è compreso l'intervento (2):
luogo di progetto "Il parco agronaturale della Dora" - ambito normativo <i>i luoghi dell'agricoltura</i>

Prescrizioni derivanti da altri piani o programmi (3):

-

Prescrizioni derivanti da regolamenti comunali (4):
--

-

Vincoli e altre prescrizioni normative (5):
--

1. vincolo ai sensi dell'art. 24, comma 1, della L.R. 56/1977 (parco agronaturale della Dora);
2. vincolo di tutela ai sensi della Legge 8 agosto 1985 n. 431 (Galasso – 150 metri per i corsi d'acqua / 300 metri per i laghi);
3. fascia di rispetto dei corsi d'acqua ai sensi art. 29 L.R. 56/77 (50 mt dal fiume Dora Riparia);
4. fascia di rispetto aeroportuale;
5. lungo il fiume Dora Riparia, fascia inedificabile ai sensi dell'art. 13, comma 7, L.R. 56/77.

Contrassegnare la casella corrispondente per indicare se l'intervento è :		
<input checked="" type="checkbox"/>	conforme	alle disposizioni generali, urbanistiche ed edilizie, vigenti od operanti in salvaguardia
<input type="checkbox"/>	parzialmente conforme	
<input type="checkbox"/>	non conforme	

In caso di non conformità indicare:

Tipo di variante urbanistica necessaria (6):

Tempi previsti:

Data 11/06/2008

Firma del Responsabile

Dirigente del Settore Urbanistica e Ambiente: Arch. Lorenzo DE CRISTOFARO

NOTE

- (1) indicare tipologia di strumento, gli estremi di approvazione o adozione; in caso di strumenti operanti in salvaguardia, condurre l'analisi di conformità rispetto ad entrambi;
- (2) indicare la destinazione di zona; in caso di più aree urbanistiche interessate descrivere le caratteristiche di ciascuna;
- (3) piani territoriali, piani di aree protette, piani di settore (Piano energetico ambientale regionale, strumenti di pianificazione di difesa del suolo, piani del traffico, etc.), che interagiscono (perché richiedono attuazione o perché immediatamente prevalenti) con il PRG;
altri programmi integrati, "programmi complessi", strumenti urbanistici esecutivi adottati o approvati;
- (4) eventuali prescrizioni specifiche del regolamento edilizio, d'igiene, etc.;
- (5) vincoli che interagiscono con le prescrizioni del PRG (reti infrastrutturali esistenti o previste, fasce di rispetto, etc.), che comportano specifiche autorizzazioni (ad es. in materia di paesaggio, ambiente, difesa del suolo), vincoli di inedificabilità, espropriativi, usi civici, eventuali convenzioni in atto, etc.;
- (6) ad esempio: necessità di strumento urbanistico esecutivo in attuazione del PRG, altri tipi di variante (indicare gli estremi normativi), etc.